L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-315 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 207 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.—
Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo ho per l'interno.

Venerdì 6 Settembre 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ in Milano, Viale Ranzoni 15.

DOPO LA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO GINEVRINO

Profonda impressione per l'atto di accusa dell'Italia contro l'Etiopia

PARIGI, 5 pom.

« A Ginevra è incominciato il processo contro l'Etiopia »: così vari giornali intitolano i resoconti della seduta che ieri ha tenuto il Consiglio della Società delle Nazioni. E' « impressionante requisitoria », schiacciante atto di accusa », « spietata condanna di uno Stato barbaro e crudele », qualifica la stampa parigina, in titoli su quattro e cinque colonne, tanto le dichiarazioni fatte dal rappresentante del Governo italiano quanto il memoriale presentato dall'Italia, e di cui vengono pubblicati, in neretto, amplissimi riassunti. Al decisivo valore probatorio dei documenti e fatti portati alla tribuna della Società delle Nazioni dall'Italia e che hanno prodotto in Francia una impressione profondissima, si oppone l'imbarazzato tentativo di replica del portavoce etiopico. Si osserva qui che ormai nessuno può più pensare, neppure lontanamente, a mettere sullo stesso piano l'Italia con l'Etiopia.

Dopo le prove recate e le dichiarazioni del Governo italiano, questo paese è apparso quale esso è: un agglomerato di popolazioni eterogenee e primitive che non può essere considerato come uno Stato organico, e i cui dirigenti non sono in grado di assumere, nè hanno del resto la volontà di farlo, un qualsiasi impegno di carattere internazionale. Perciò si comprende perfettamente a Parigi che l'Italia abbia affermato la sua volontà di non trattare più con chi ha tradito ripetute volte la fiducia del Governo di Roma e non si è mostrato degno della benevolenza con cui questo lo ha trattato fino ad oggi.

Si osserva che questa posizione assunta dall'Italia appare ormai irrevocabile e che nulla potrà più scuotere la fermezza del Governo di Roma, nè la sua volontà di riservarsi una completa libertà di azione nella difesa dei suoi interessi e dei suoi diritti in Africa Orientale.

Il fatto che il delegato inglese abbia tenuto ad affermare che non esiste nessun conflitto d' interessi anglo-italiano a proposito della Abissinia, come da parte dell'Italia si afferma la volontà di non ledere gli interessi dell'Impero britannico in Africa, fa sperare qui che si possa ancora trovare una soluzione pacifica del conflitto, imponendo alla Abissinia l'accettazione di tutte le essenziali rivendicazioni italiane.

Per conseguenza l'impressione che i giornali francesi traggono dalla seduta del Consiglio è piuttosto ottimista, e si ammette che l'atmosfera di Ginevra sia per il momento rasserenata. Si nota del resto che, durante tutta la febbrile giornata di ieri, nessuno ha osato a Ginevra pronunziare e nemmeno sussurrare la parola « sanzioni ».

Quanto alla sentenza della Commissione arbitrale per l'incidente di Ualual si osserva che si tratta, per ciò che concerne l'Abissinia, di «una assoluzione per mancanza di prove materiali», che viene a corroborare fortemente la posizione giuridica dell'Italia.

Il *Jour* scrive essere incontestabile che l'importanza dell'incartamento processuale e la sentenza arbitrale che dà all'Italia un'ampia soddisfazione hanno rinforzato la situazione del Governo di Roma in seno al Consiglio della Società delle Nazioni.

Il *Matin* è severo per la Società delle Nazioni, a cui nega la capacità di erigersi a tribunale internazionale.

La *Journée industrielle* scrive che il Governo italiano ha messo la Società delle Nazioni con le spalle al muro, costringendola a scegliere fra la collaborazione dell'Italia e quella dell'Etiopia. «ma può esservi dubbio — aggiunge il giornale — sul senso di tale scelta?».

Viva eco negli ambienti londinesi

LONDRA, 5 pom.

Le prime notizie qui giunte sulla seduta del Consiglio ginevrino non hanno sollevato le apprensioni e il pessimismo britannici. Le parole di Laval vengono interpretate in vari modi: ma in generale si riconosce che il Primo Ministro francese dice ben poco. La impressione maggiore è stata naturalmente causata dalla requisitoria italiana contro l'Abissinia.

L' *Evening News* dichiara che « queste sono dure verità anche per la Lega delle Nazioni » e manifesta l'impressione che la denunzia italiana non può certamente essere presa alla leggera.

Il giornale aggiunge che, avendo voluto immischiarsi nelle faccende altrui, l'Inghilterra si è immersa in un mare di sospetti dal quale le sarà difficile uscire. Più che mai si sente parlare nel Continente della perfida Albione. La verità è che il conflitto italo-abissino può solo essere risolto dalle parti in causa, sicchè, in sostanza, Ginevra non può che accingersi a discutere l'uso di sanzioni nel caso in cui Mussolini continuasse a mostrarsi deciso a risolvere la questione con le armi.

« Ci rifiutiamo di credere – aggiunge il giornale — che sia possibile applicare sanzioni contro l'Italia. La Francia penserà di impedirle, nè d'altra parte il nostro Governo, malgrado le ispirazioni dei bellicosi pacifisti, si farà trascinare ad unirsi, solo tra i Governi delle grandi Potenze, a un mucchio di staterelli senza importanza per applicarle. Ma tuttavia il fatto che l'Inghilterra sostenga l'uso delle sanzioni o lasci credere che lo sostiene, minaccia di farci perdere l'amicizia dell'Italia, di irritare altre grandi Potenze e trascinarci una volta o l'altra in una guerra. Oltre tutto il Governo britannico deve tenere presente che un Paese disarmato non può provocare una guerra ».

Ward Price da Ginevra telegrafava che « non è sul Lago Tana bensì sul Lago di Ginevra che gli interessi inglesi sono in pericolo. La Lega è oggi la più pericolosa organizzazione che esista nel mondo. Tutti questi ficcanaso, oggi riuniti a Ginevra, possono senza alcun rischio personale mettere a repentaglio le sorti dell'Impero. Le loro mene hanno già alienato alla Gran Bretagna le simpatie del Giappone e della Germania. Se continuiamo sulla strada in cui ci siamo messi finiremo col farci nemica l'Italia ».

La stampa di stamane mette avanti, come al solito, tutte le supposizioni sulle eventuali decisioni della Lega.

Parlare di sanzioni ora appare prima di tutto prematuro, poi rischioso, se si vuole evitare il pericolo di alienarsi l'Italia col magro risultato di trovare conseziente, alla azione energica, alcune piccole nazioni, ma non certo la Francia nè la Russia.

L'affare Rickett, che viene ora fatalmente eliminato dalla stampa governativa, la quale si è gettata avidamente sul ritiro della Standard Vacuum ritenendolo una prova incontrovertibile della vera nazionalità della Compagnia del signor Rickett, continua a non persuadere nemmeno gli inglesi.

Il ministro britannico ad Addis Abeba ha avuto ieri un colloquio col Negus, il quale ha confermato che la concessione era stata fatta ad una Compagnia americana: con questo è evidente che il Foreign Office se ne lava le mani, come di una faccenda che diplomaticamente non lo riguarda. E' certo tuttavia che il Governo farà la sua inchiesta, i cui risultati si possono prevedere fin d'ora: ma rimane sempre da spiegare la totale ignoranza delle trattative sostenute dal ministro britannico ad Addis Abeba e dal Governo di Londra.

Tutavia la concessione, con il ritiro della Standard Vacuum, è ormai morta e sepolta: rimane sempre il signor Chertok che vanta delle pretese, appoggiate — egli dice — da un milione di dollari e da una lettera del ministro abissino a Londra. L'affare Rickett però non è ancora chiarito: troppi dubbi sorgono, anche dopo le smentite e i ritiri, dubbi che gli Inglesi vedono ripercuotersi, malgrado le assicurazioni della stampa governativa, in tutto il mondo.

Si apprende che Baldwin è partito ieri da Aix-les-Bains ed è atteso a Londra questo pomeriggio.

Le categoriche dichiarazioni del nostro Governo

GINEVRA, 5

La seduta pubblica di mercoledì al Consiglio della Società delle Nazioni è stata presieduta dal rappresentante dell'Argentina, Ruiz Guinazu.

Aperta la seduta il Presidente annuncia che il Consiglio, conformemente all'ultima risoluzione da esso adottata il 3 agosto scorso, è chiamato ad occuparsi della vertenza italo-abissina. Il Presidente dà quindi la parola al rappresentante della Gran Bretagna, Eden, per il suo rapporto sulle trattative tripartite.

Parla Eden

Il Ministro inglese inizia e prosegue la lettura del rapporto per alcuni minuti.

Quando egli arriva a parlare della rottura dice: « Così termina il resoconto delle conversazioni di Parigi e a quanto posso comprendere il rappresentante della Francia vi si associa ».

Laval a questa uscita resta impassibile.

Eden dichiara anche che il suo Governo desidera fare il possibile per raggiungere un regolamento del conflitto. « L'opinione mondiale, dice, ha gli occhi su di noi e la Lega ha già avuto il contributo importante della Delegazione italiana. Tuttavia se la Lega fallisse ora, la sua autorità resterà scossa e la sua influenza dovrà subire seri attacchi ».

Afferma il delegato britannico che non vi è alcun conflitto politico ed economico fra la Gran Bretagna e l'Italia perchè gli interessi dell'Inghilterra in Etiopia sono già stati riconosciuti dal Governo italiano. Gli interessi che spingono il Governo britannico in questo momento sono, secondo Eden, semplicemente quelli che derivano dalla sua qualità di membro della Società delle Nazioni e di firmatario del Patto di Parigi.

L'augurio di Laval

Prende quindi la parola il Ministro degli esteri francese, Laval, il quale dichiara che la Francia rimane ardentemente fedele all'opera di conciliazione iniziata sotto l'autorità della Società delle Nazioni. Essa conserva la convinzione che la pace può ancora essere assicurata nel quadro del Patto. Ciò significa che nel compito che incombe al Consiglio la collaborazione del rappresentante della Francia sarà piena.

Noi ascoltiamo il nostro collega d'Italia. Le sue accuse saranno esaminate dal Consiglio con la più scrupolosa attenzione. Ho la convinzione che il rappresentante del Regno d'Italia da parte sua porterà nell'esame delle proposte che potranno essergli fatte uno spirito di larga conciliazione. Ci si domanda nel mondo se l'istituzione di Ginevra resisterà alla prova che è stata oggi imposta. Io conservo tutta la mia fiducia nell'avvenire della Società delle Nazioni. Grazie al concorso della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia e delle altre Potenze il problema della Saar è stato regolato; la divergenza ungaro-jugoslava è stata regolata. Con tutti i nostri sforzi ci adopereremo al nostro dovere di membri della Società delle Nazioni. Abbiamo tutta la preoccupazione di rispettare gli obblighi del Patto ed abbiamo la volontà di servire la Patria.

Il pensiero italiano

Segue quindi il delegato italiano Aloisi. Egli, ascoltato attentamente, dichiara che la Delegazione italiana deve ricordare che si astenne dal votare la deliberazione del 3 agosto scorso n. 2 con la quale il Consiglio decise di riunirsi per esaminare il conflitto italo-etiopico. Iniziatosi però ora la trattazione di tale argomento la Delegazione italiana, d'ordine del su Governo, ha l'onore di presentare agli onorevoli membri del Consiglio un memoriale in cui sono dettagliatamente esposte le numerose ragioni per le quali il Governo italiano ritiene che il Governo etiopico ha sistematicamente ed apertamente violato tutti gli impegni contrattuali assunti verso l'Italia e verso la Società delle Nazioni. Fu precisamente per queste ragioni che il Governo italiano si vide nell'impossibilità di prendere in considerazione il programma che gli era stato proposto a Parigi.

La Delegazione italiana è incaricata di comunicare al Consiglio le seguenti dichiarazioni del Governo italiano.

Per circa 40 anni l'Italia ha pazientemente attuato con tutti i mezzifi nei riguardi dell'Etiopia, una politica di collaborazione e di amicizia allo scopo di assicurare la pacifica esistenza e lo sviluppo delle proprie Colonie in armonia con la vita politica ed economica del limitrofo Stato etiopico. Tale politica è stata particolarmente attiva e volonterosa dopo l'avvento del Governo fascista. Nel 1928 l'Italia, prima e sola fra tutte le Potenze, stipulò con l'Etiopia un trattato di amicizia dell'eccezionale durata di venti anni.

La sentenza sull' incidente di Ualual

L'Italia accettò di sottoporre alla procedura arbitrale l' incidente di Ualual su cui recentemente gli arbitri hanno emesso la loro sentenza. Questa, pur non avendo pronunciato la responsabilità abissina per non essersi raggiunta la pienezza di prove materiali, non elimina il fatto che si sia trattato una volta di più di un premeditato attacco a mano armata, indice delle intenzioni e dei metodi del Governo etiopico. Facendosi scudo della sua partecipazione alla Società delle Nazioni e postasi al riparo del trattato di amicizia con l' Italia del 1928, l'Etiopia proprio dopo questa data intensificò la sua politica di armamenti diretti contro i possedimenti italiani e moltiplicò le provocazioni.

L'Italia invece preferì dare sempre prova della sua longanimità. Gli scopi della condotta abissina appaiono evidenti quando si ricordi che i maggiori e più gravi tentativi di aggressione etiopica si sono verificati appunto quanto l'Italia si è trovata impegnata nella guerra libica e nella guerra mondiale.

Ogni possibilità di convivenza, di collaborazione pacifica tra l'Italia e l'Etiopia essendo disgraziatamente fallita, non è più ammissibile la continuazione da parte italiana di un contegno passivo e tanto meno remissivo di fronte ad uno Stato barbarico incapace di controllare se stesso e le genti a lui soggette.

Il Governo italiano non può ormai fare alcun credito al Governo etiopico nè prestare fede alla benchè minima possibilità di esecuzione da parte di quest'ultimo di obblighi contrattuali che l'Etiopia mostrasse di essere disposta ancora ad assumere cedendo alle pressioni delle circostanze. Il Patto che lega tra loro i membri della Società delle Nazioni non è una somma di articoli, ma un sistema armonico di principi che si integrano e si precisano a vicenda. Ogni interpretazione diversa non potrebbe che vulnerare lo spirito del Patto. Fondamento e presupposto del Patto è che uno Stato non può essere ammesso nè di conseguenza continua ad appartenere alla Società delle Nazioni se non possiede taluni requisiti essenziali, cioè un governo stabile, un'organizzazione politica ed amministrativa efficiente, delle frontiere ben definite. Tali requisiti sono la condizione indispensabile per assumere e rispettare degli impegni internazionali secondo quanto è espressamente disposto nell'articolo 1 del Patto.

I membri del Consiglio potranno constatare che dai verbali della commissione incaricata dall'Assemblea nella sua quarta sessione di riferire sull'ammissibilità dell'Etiopia, risulta che da un primo rapporto era balzata la convinzione che non esistessero le condizioni necessarie per l'ammissione dell'Etiopia alla Società delle Nazioni.

L'assemblea tuttavia preferì assumere un atteggiamento di fiducia considerando la domanda etiopica, secondo quanto ebbe a dichiarare esplicitamente la Delegazione italiana come un indice di buona volontà di quel Governo.

Il memoriale del Governo italiano dimostra come nulla sia cambiato praticametne in Etiopia da quando essa appartiene alla Società delle Nazioni.

Nulla ha fatto il Governo etiopico per rendersi degno di partecipare alla comunità delle nazioni civili. Il Governo italiano ritiene pertanto che uno Stato come l'Etiopico non possa avere nè parità di diritti nè parità di obblighi con gli Stati civili. Mentre il patto della Società delle Nazioni dichiara che il benessere e lo sviluppo dei popoli arretrati costituiscono una missione sacra di civiltà e mentre i trattati stabiliscono garanzie fondamentali a cui i governi che fanno parte della Società delle Nazioni devono attenersi, in Abissinia infierisce ancora, nel secolo nostro, lo schiavismo ed intere popolazioni delle vaste provincie conquistate nell'ultimo cinquantennio sono tuttora decimate dalle razzie e sottoposte al più inumano servaggio.

Il Governo italiano nel comunicare queste delibere e il suo documentato memoriale alla Società delle nazioni è costretto a dichiarare formalmente che l'Italia riterrebbe di recare offesa alla propria dignità di Nazione civile se continuasse a discutere in seno alla Società delle Nazioni sullo stesso piede dell'Etiopia giacchè non riconosce parità di diritto a chi non ha saputo ottemperare alla parità di obblighi con gli altri membri della Lega.

Il Governo italiano avendo dovuto d'altra parte osservare, come è stato ampiamente dimostrato dalla realtà dei fatti, che il Trattato di amicizia del 1928 è rimasto privo di contenuto e di effetti pratici, per potere garantire la pacifica esistenza dei territori italiani non può fare più affidamento sulle clausole del trattato stesso con Paesi qual'è l'etiopico e non può rimettere soltanto a garanzie giuridiche l'obbligo che gli incombe di eliminare in modo definitivo i pericoli che minacciano le proprie Colonie. Trattandosi di toccare i primordiali interessi della sicurezza e della civiltà della Nazione italiana, il Governo italiano mancherebbe ai suoi più elementari doveri se non si riservasse ogni libertà di azione al fine di adottare quelle misure che si renderanno necessarie per la sicurezza delle proprie Colonie e per la tutela dei propri interessi.

Il parere del rappresentante etiopico

Prende quindi la parola l'agente del Governo etiopico, Jeze, il quale dice che dopo la sentenza della Commissione arbitrale non esiste più un incidente italo-etiopico per cui, secondo il suo parere, l'Italia dovrebbe porre fine ai suoi preparativi militari e ritornare alla situazione precedente all'incidente di Ualual.

Prendono la parola ancora alcuni oratori e la seduta è aggiornata. Non è stata però fissata la data della prossima riunione.

Un colloquio Laval-Aloisi

Il rappresentante etiopico tenterà di difendersi nella prossima seduta

GINEVRA, 5 pom.

Stamane il rappresentante della Francia, Laval, si è incontrato col primo Delegato italiano barone Aloisi.

Il rappresentante dell'Inghilterra Eden ha avuto un lungo colloquio col rappresentante australiano Bruce e col rappresentante della Danimarca, Munch.

La prossima seduta del Consiglio che può avere luogo oggi nel pomeriggio o domani, sarà dedicata alla difesa del signor Jèze contro la accusa del *memorandum* italiano sull'Etiopia.

I gerarchi di Palermo chiedono l'arruolamento

PALERMO, 5 pom.

Il direttorio federale uscente e subentrante, il direttorio del fascio di combattimento, il diretorio del Guf e tutti gli addetti alla Federazione hanno chiesto l'arruolamento per l'A. O.

L'INCIDENTE DI UALUAL

La sentenza arbitrale

GINEVRA, 5 pom.

La sentenza arbitrale per l'incidente di Ualual, firmata ieri a Parigi e comunicata alla Società delle Nazioni, porta la firma del superarbitro Politis, Ministro di Grecia a Parigi, dell'Ambasciatore Aldrovandi Marescotti e del Consigliere Raffaele Montagna per l'Italia, del giurista francese Lapradelle e del giurista americano Potter per l'Etiopia.

La sentenza consta di dieci pagine dattilografate nelle quali vengono riprodotte la versione italiana e la versione etiopica dell'incidente di Ualual e susseguenti. Dopo avere esposto i rispettivi punti di vista, la sentenza conclude esattamente con queste parole:

«In tali condizioni la Commissione, tenendo conto della limitazione dei suoi poteri in base alla risoluzione del Consiglio della Società delle Nazioni del 3 agosto, è arrivata alla convinzione:

«1.o) che nessuna responsabilità potrebbe essere imputata per il fatto preciso di Ualual al Governo italiano, nè ai suoi agenti sui luoghi; le allegazioni formulate contro di loro dal Governo etiopico si trovano specialmente contraddette dalle molteplici precauzioni prese da loro per prevenire qualsiasi incidente in occasione dell'affluenza a Ualual di truppe regolari e irregolari etiopiche e così pure per la mancanza da parte loro di qualsiasi interesse a provocare lo scontro del 5 dicembre;

«2.o) che se il Governo etiopico non avesse pure avuto, ragionevolmente, interesse a provocare questo scontro, le sue autorità locali hanno potuto col loro atteggiamento, specialmente col concentramento e il mantenimento, dopo la partenza della Commissione anglo-etiopica, di numerose truppe in prossimità della linea italiana a Ualual, lasciare l'impressione che esse avevano intenzioni aggressive; ciò che sembrerebbe rendere plausibile la versione italiana, benchè non è dimostrato che esse possano essere rese responsabili del fatto preciso dell'incidente del 5 dicembre. Gli incidenti avvenuti in seguito sono d'importanza minore e non vengono considerati».

A un esame superficiale la sentenza resa dalla Commissione di conciliazione e di arbitrato può forse sembrare una soluzione anodina e quasi di compromesso invece che una vera e propria sentenza. Ma a chi ne esamini il dispositivo, in ordine alle premesse che vi sono poste, apparirà subito come la posizione dei due contendenti sia stata in realtà giudicata in modo diverso. Infatti, la Commissione ritiene che nessuna responsabilità può essere imputata al Governo italiano e ai suoi organi locali in ordine agli incidenti di Ualual e che gli argomenti addotti contro di essi dal Governo etiopico sono contraddetti dalle molteplici precauzioni prese per prevenire ogni incidente in occasione della affluenza a Ualual di truppe regolari e irregolari etiopiche, nonchè dalla mancanza per parte nostra di ogni interesse a provocare il conflitto.

Per ciò che riguarda invece il comportamento etiopico, la Commissione rileva che gli organi locali etiopici, col loro atteggiamento e specialmente con la concentrazione e il mantenimento di numerose truppe in vicinanza della linea di Ualual dopo la partenza della Commissione etiopica, hanno dato la sensazione delle loro intenzioni aggressive, anche se tuttavia non è pienamente dimostrato che esse possano essere tenute responsabili dell'incidente del 5 dicembre.

E' chiaro quindi qual è il senso della sentenza: mentre il Governo italiano è dichiarato immune da ogni responsabilità per non avere compiuto l'aggressione, il Governo etiopico non è dichiarato responsabile soltanto perchè le prove addotte non sono apparse pienamente sufficienti.

Stando così le cose, una ulteriore deduzione si impone: dal momento che il fatto sussiste, che esso è imputabile a una delle due parti (Italia o Etiopia) e che è dichiarato nel modo più assoluto che dell'incidente non è responsabile il Governo italiano, il criterio di cui la Commissione si serve nel valutare gli atti compiuti dagli organi del Governo etiopico altro non è che un modo larvato con cui la Commissione ha voluto, pur esprimendo il suo convincimento circa la responsabilità del Governo di Addis Abeba, attenuare con uno dei consueti procedimenti di tipo societario l'espressione del proprio convincimento; ciò che del resto era da attendersi, dati i precedenti ginevrini del quinto arbitro Politis.

Un nipote di Garibaldi parla in America in difesa del diritto italiano

LONDRA, 5 pom.

L'Agenzia *Reuter* ha da Bradenton (Florida), che il Generale Giuseppe Garibaldi ha difeso vigorosamente la politica etiopica di Mussolini in un discorso tenuto a Bradenton.

Egli ha dichiarato inconcepibile che gli italiani soffochino nel loro paese con una popolazione che si fa sempre più numerosa, mentre i loro bisogni possono essere soddisfatti in una sfera coloniale senza nuocere ad altri.

La mancanza di minerali in Italia ha detto il Generale Garibaldi, ha ritardato il progresso della Nazione».

Ha concluso dicendo che, «pur avendo lasciato l'Italia or son 10 anni perchè era contrario alla politica di Mussolini, egli resta sempre italiano».

LE CONCESSIONI MINERARIE DEL NEGUS

Roosevelt si compiace per l'annullamento del contratto

PARIGI, 5 pom.

L'Agenzia «Havas» riceve da Hyde Park (New York):

Il Presidente Roosevelt ha espressa la speranza che l'annullamento della concessione in Etiopia aiuterà i negoziati in favore della pace a Ginevra. Egli ha dichiarato che lo annullamento è una nuova prova che dopo il 4-3-1933 la diplomazia del dollaro non è più riconosciuta dal Governo degli Stati Uniti. Il Presidente ha precisato che nè lui nè il signor Hull avevano mai temuto che gli Stati Uniti potessero essere trascinati nel conflitto italo-etiopico con una concessione fatta ad interessi americani.

Costernazione ad Addis Abeba

LONDRA, 5 pom.

L'Agenzia «Reuter» riceve da Addis Abeba:

E' con sentimento vicino alla costernazione che si è appreso ufficialmente negli ambienti di Addis Abeba la notizia secondo la quale la «Standard Oil» abbandona la concessione negoziata dal signor Rickett. Il solo membro del Governo che ha potuto raggiungere il corrispondente dell'Agenzia «Reuter» subito dopo il ricevimento del telegramma dagli Stati Uniti che annullava il contratto della concessione petrolifera ha espresso la grande sorpresa che gli causava tale notizia.

L'Agenzia «Reuter» riceve da Addis Abeba che il Governo etiopico ha deciso che la concessione petrolifera non sarà annullata. Gli etiopici sperano che il signor Rickett sarà in grado di trovare altri capitali per sostituire quelli del gruppo «Standard Vacuum Oil Company».

Come finì l'impresa del capitano Gardnes per lo sfruttamento minerario del Rif

PARIGI, 5 pom.

L'Agenzia *Havas* ha da Rabat: I giornali marocchini rilevano la presenza del capitano Gardner a fianco di Rickett nell'affare delle concessioni in Etiopia.

Il giornale *Vigile marocaine* ricorda l'intervento di Gardner nel Rif fin dal 1923 e il contratto che egli ottenne da Abd el Krim abbastanza analogo al contratto di Rickett. Quell'accordo comprendeva l'impossessamento delle miniere dei petroli per la totalità del Rif prevedendo il 60% degli utili per la società e il 40% per il governo locale. Il Governo britannico non sostiene allora il Gardenr. La Spagna dichiarò che non avrebbe tenuto alcun conto del contratto e l'affare fu seppellito con la caduta di Abd-el-Krim.

Gli appelli della duchessa di Atholl non trovano fortuna

NEW YORK, 5 pom.

Mettendo in ridicolo l'appello della duchessa di Atholl all'America perchè appoggi le Potenze per esercitare una pressione sull'Italia, il *New York Daily Miror* domanda perchè non si deve lasciare mano libera a Mussolini in Etiopia. Mussolini farebbe cessare in Abissinia la schiavitù e civilizzerebbe quel paese costituito da tribù di selvaggi, governato da un piccolo fragile personaggi che è accusato dell'omicidio del vero erede al trono.

L'elenco degli ufficiali e degli uomini di truppa deceduti in Africa Orientale

ROMA, 5 pom.

In data 29 giugno furono pubblicati i nomi dei 37 militari (ufficiali, sottufficiali e truppa) deceduti nelle colonie dell'A. O. sino al 28 stesso mese. Da tale data sino al 31 agosto u. s. sono deceduti nell'A. O. per cause di servizio 14 ufficiali cui all'elenco seguente: Ten. coll. di Cavalleria Mauro Pansini; maggiore A. A. Raffaele Boetani; 1.o capitano di Artiglieria Fabio Banducci; 1.o capitano di Artiglieria Germano Giorchino; 1.o capitano medico Giuseppe Greppi; centurione M. V. S. N. Umberto Ballerini; cappellano militare Luigi Salvatore Amato; sottotenente A. A. Giovanni Lavagni; sottotenente di Fanteria Franco Scarscia; sottotenente di Fanteria Costantino Morale; sottotenente di Artiglieria Giovanni Bertoldi; sottotenente del Genio Gennaro Maione; sottotenente automobilisti Pierino Casiraghi; sottotenente automobilisti Claudio Marcello Didier.

Nello stesso periodo di tempo e per le stesse cause sono deceduti nell'Africa Orientale, 79 fra sottufficiali, caporali e soldati delle varie forze armate: Maresciallo A. A. Vittorio Viotto, maresciallo A. A. Pietro Vian, nocchiere di 1.a classe R. M. Pietro Ponchietti, maresciallo M. D. S. Antonio Troiano, sergente magg. A. A. Edmondo Pierola, capo di 2.a classe R. M. Lorenzo De Domenico, serg. magg. di Artiglieria Raffoele Racamato, serg. magg. di Artiglieria Tullio Caccavo, serg. di Fanteria Francesco Perotto, serg. del Genio Livio Orso, serg. di Artiglieria Geremia Gentile, serg. R. T. A. A. Cono Randazzo, capor. magg. del Genio Giacomo Annoe, capor. magg. di Fanteria Aldo Pericoli, capor. magg. di Fanteria Salvatore Comandè, capor. magg. di sanità Everardo Sensi, caporale Carri Vel Raffaele Curruno, caporale di Artiglieria Saverio Gregorat, 1.o aviere mot. A. A. Antonio Mardata, caporale del Genio Giovanni Amelotti, caporale di sanità Leandro Pieri, caporale di sanità Gennaro Cariglia, caporale di Fanteria Antonio Terrachini, caporale di Artiglieria Donato Oddone, caporale Fedele Carminato, caporale di Fanteria Giuseppe Sesno, caporale del Genio Carlo Monti, caporale automb. Nando Mancini, caporale automb. Francesco Martino, caporale di fanteria Luigi Viola, caporale di Fanteria Gori, carabiniere Carmine Pugliese, soldato batt. lavorat. Vito Ampola, soldato di artiglieria Giovanni Zoezino, soldato di Artiglieria Angelo Zerace, soldato Ciriaco Caurazio, soldato del Genio Giovanni Indicani, soldato Timoteo Aliventi, soldato automb. Armando Manna, soldato Lorenzo Moschini, soldato Ilario Marchetti, soldato di Artiglieria Corlo Nodari, soldato automobilista Angelo Giovannetti, soldato Umberto Brunetto, soldato del Genio Salvatore Marrangino, soldato di Fanteria Giuseppe Ottaviani, soldato del Genio Umberto Mazzucchelli, soldato automb. Enrico Cattaneo, soldato automob. Sante Bardelli, soldato automob. Umberto De Luca, soldato del Genio Giovanni Bogone, soldato di Fanterio Salvatore Addis, soldato del Genio Silvio Parenti, soldato di sussistenza Giuseppe Testa, marinaio R. M. Salvatore Balestrieri, fuochista R. M. Carmelo Barbato, soldato del Genio Aurelio Borghi, soldato di Artiglieria Mario Maruzzi, soldato del Genio Pietro Bongiovanni, soldato di Fanteria Angelo Pecchiari, soldato di Artiglieria Sebastiano Spadaro, soldato automob. Giuseppe Negro, soldato automob. Olindo Bardi, soldato di Fanteria Rosorio Castronuovo, soldato di Artiglieria Pietro Rizzoli, soldato di Fanteria Gervasio Ginestra, soldato di Fanteria Carmine Lancia, fuochista R. M. Luigi Magliocchetti, allievo fuochista R. M. Mario De Grazia, aviere A. A. Arrigo Morghen, Camicia Nera M. V. S. N. Custode Villucchi, C. N. Gilberto Rossi, C. N. Ugo Toselli.

Sono così in totale dal 1.o gennaio al 31 agosto, 130 i caduti delle varie forze armate nell'A. O. sopra una massa imponente di uomini.

A cura del Ministero della Guerra, la notizia della morte è stata comunicata alle rispettive famiglie accompagnata da espressioni di vivo cordoglio e simpatia.

Mussolini parla ai presidi e insegnanti delle scuole italiane all'estero

ROMA, 5 pom.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Sottosegretario agli Esteri S. E. Suvich, 120 Presidi e Direttori delle scuole medie ed elementari all'estero e 85 professori di lingua e letteratura italiana presso le Università dei vari Stati europei, che hanno partecipato ad un rapporto tenutosi nei giorni 3 e 4 corr. presso la Direzione Generale degli italiani all'estero prima della partenza per le loro sedi.

Il gruppo fu presentato al Duce dal dott. Parini, Direttore generale degli italiani all'estero.

Il Duce ha ricordato i doveri dei dirigenti delle organizzazioni scolastiche italiane all'estero specie in questi momenti e ha dato istruzioni particolari circa lo svolgimento della loro opera in seno alle collettività italiane e negli ambienti intellettuali stranieri.

Il gruppo dei docenti ha applaudito lungamente e ha lasciato la Sala del Mappamondo al canto di «Giovinezza».

Le manovre aeree britanniche nella zona del Canale di Suez

ALESSANDRIA D'EGITTO, 5 pom.

L'aviazione inglese ha iniziato manovre a partiti contrapposti nella zona del Canale di Suez, con centro delle operazioni a Ismailia, a mezzo del canale. Le esercitazioni si ripeteranno la mattina del dieci e dell'undici corrente, con la partecipazione di antiaerei e lancio effettivo di bombe. Le autorità hanno emanato disposizioni, affinchè le persone non abbiano ad avvicinarsi alla zona del combattimento.

Gli aeroplani militari inglesi, insieme agli idrovolanti della flotta ancorata ad Alessandria, continuano da mattina a sera a sorvolare il porto.

Dal Cairo si apprende intanto che per misura di vigilanza e in previsione di avvenimenti in Etiopia una squadriglia della Royal Air Force è partita dall'Egitto diretta al Sudan e al Kema.

Badoglio a colloquio col Ministro francese della guerra

PARIGI, 5 pom.

Il maresciallo Badoglio, dopo il suo arrivo alla stazione, è stato ricevuto dal generale Gamelin e poscia si è recato a far visita al Ministro della Guerra, sig. Fabry, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

DOTTRINA E PIETA' IN ONORE DELL'EUCARISTIA

Ardente atmosfera di Fede a Teramo

TERAMO, 5

Il viaggio del Cardinal Legato da Roma a Teramo è riuscito, come ieri abbiamo accennato, trionfale.

Alla nostra stazione dove è giunto alle 15,15 - dopo aver ricevuto durante il percorso l'omaggio caloroso delle autorità e del popolo — l'Eminentissimo Cardinale Fumasoni Biondi è stato ricevuto dauna folla delle più alte autorità con le onoranze ufficiali militari dovute al Rappresentante del Papa. Appena disceso dal treno, mentre echeggiavano gli squilli dell'Inno Pontificio, della Marcia Reale e di «Giovinezza», l'Em.mo Cardinale si è intrattenuto col Vescovo Monsignor Micozzi che rappresentava il Prefetto, col Podestà, col Colonnello Comandante del Presidio e altre autorità, e passava quindi in rivista la Compagnia. Erano presenti Mons. Bartolomasi, l'Arcivescovo di Cagliari ed altri. Nella saletta d'onore seguivano le presentazioni delle autorità e dei membri della Missione pontificia.

Il Podestà ha rivolto al Cardinale il saluto della città dicendosi onorato di dare il benvenuto e di porgere il saluto a nome della città e del popolo teramano all'Em.mo Porporato. Il Cardinale rispose alle parole del Podestà, ringraziando sentitamente il Podestà e tutto il popolo di Teramo. Dopo lo scambio dei saluti il Cardinale è salito in un'auto della Città del Vaticano, venuta espressamente da Roma. S. E. è sceso in Duomo accolto da fragorosi applausi e dal lancio di migliaia di manifestini osannanti. Nel coro del Duomo si erano raccolte tutte le autorità.

Il Cardinale è subito asceso in trono, dopo di che il Vescovo di Teramo ha pronunciato un discorso, che è stato salutato da applausi e da una grandiosa manifestazione di tutto il popolo.

Il Cardinale è salito all'altare ed ha impartito la benedizione ai presenti, dopo di che il cerimoniere Mons. Calderari ha annunciato, a nome del Cardinale, la concessione dell'indulgenza ai fedeli e il Padre Lorenzo ha ripetuto in italiano l'annuncio dell'indulgenza stessa.

Terminata questa prima cerimonia il Cardinale e le autorità hanno lasciato la cattedrale.

I riti di Oriente

Al mattino, intanto, era stata celebrata in Cattedrale la Messa solenne di rito bizantino-slavo, celebrata dal Rettore del Pontificio Collegio russo di Roma, colla assistenza degli alunni. E' questa la prima delle celebrazioni nei riti di Oriente, inserita anche in questo Congresso a riaffermare l'unità della Chiesa cattolica, attraverso la molteplicità dei popoli e delle liturgie. Si avranno, anche nei prossimi giorni, i riti armeno e greco. Alla celebrazione ha assistito molto popolo che ha seguito con interesse le varie parti della liturgia.

Per tutta la mattinata Teramo è stata congestionata di folla che è andata aumentando mano a mano che si approssimava l'ora dell'arrivo dell'Em.mo Cardinale Legato del Papa.

Tutte le case erano imbandierate e pavesate e la Cattedrale è sempre stata gremitissima di fedeli convenuti da tutte le regioni.

La prima assemblea generale

Dopo la solenne cerimonia di apertura il Legato si è recato al Vescovado, dove ha avuto luogo un ricevimento con la presentazione delle autorità. La folla si era riunita sulla piazza, in attesa di rivedere il Cardinale e per porgergli nuovamente il suo saluto.

Quando S. E. si è affacciato al balcone è stato salutato da un immenso applauso entusiastico. Lungamente il Porporato si è trattenuto a salutare e benedire la folla e quindi si è ritirato per recarsi poi alla adunanza generale nella chiesa di San Domenico, già gremita di congressisti.

Una veneranda schiera di Vescovi occupava l'anfiteatro, eretto nell'abside e tutte le autorità civili e militari erano presenti.

Il Cardinale accolto dagli onori militari, è giunto alla chiesa fra grandi applausi e con evviva al Pontefice ed al suo rappresentante.

La Schola cantorum del Seminario di Chieti ha cantato l'inno ufficiale del Congresso, diretta dal Padre Di Marino. Quando il Cardinale ha preso posto, il Presidente del Comitato del Congresso Eucaristico, monsignor Bartolomasi, ha preso la parola per pronunciare il discorso inaugurale.

Egli dice che il Congresso di Teramo è cominciato grandiosamente, fra grande entusiasmo denso di promesse, è cominciato col solenne ricevimento del Cardinale Legato, venuto in nome del Papa, che con la parola stessa del Suo rappresentante, e coi voti più fervidi accompagna e benedice il Congresso. E' cominciato con le allocuzioni commosse fra canti di gioia, di speranza e di voti dell'attivissimo Pastore di questa Diocesi, di fronte ad ogni ordine di cittadini di Teramo.

Il discorso di Monsignor Bartolomasi è stato salutato da vibranti applausi. Poi egli ha dato comunicazione dei telegrammi diretti al Papa, al Re, al Duce.

L'omaggio al Papa, al Re e al Duce

Ecco il testo dei messaggi inviati:

A. S. S. Pio XI - Castelgandolfo.

Migliaia congressisti unanimi con Vostro Cardinale Legato trenta Vescovi ed autorità tutte Teramo iniziando poderosa affermazione fede eucaristica ringraziano V. Santità indirizzo dato e paterno favore concesso XI Congresso Eucaristico nazionale invocano benedizione con fermi propositi ed intensa fede cattolica apostolica romana. — *Bartolomasi e Micozzi.*

A S. M. il Re.

Tranta Vescovi, autorità civili politiche militari di Teramo congressisti rappresentanti tutte regioni d'Italia, celebranti con Legato Pontificio Al Congresso Eucaristico nazionale mandano devoto omaggio a S. M. il Re, che integrò unità politica con trionfi Vittorio Veneto, unione spirito italiano con Patti Lateranensi ed unanimi affermano pregano perenne unità religiosa Patria amata.

Al Capo del Governo - Roma.

Italia cattolica, rappresentata da migliaia congressisti convenuti Teramo XI Congresso Eucaristico nazionale, presente Cardinale Legato Pontificio ed autorità politiche militari, prega Gesù Eucaristico per prosperità per sempre nuove grandezze Patria diletta per Vostro governo più compatta e forte.

La lettura dei telegrammi sentita in piedi dalla assemblea è stata accolta con grandissimi applausi.

Poi il Cardinale ascoltato con religioso silenzio, ha detto brevi parole di conclusione, compiacendosi di un così lieto inizio del Congresso ed auspicando ai suoi migliori frutti per la gloria di Dio ed il bene delle anime.

La benedizione del Cardinale Legato

Insistentemente richiesto ha impartito la benedizione e poi la seduta si è sciolta al canto dell'Inno del Congresso. La cerimonia inaugurale del Congresso Eucaristico si è conclusa con lo splendido ricevimento offerto nel salone del Municipio.

Tutti i Vescovi, le autorità ed il fior fiore della società teramana e numerose rappresentanze intervenute alla solenne adunata, si sono raccolte nel Palazzo municipale, dove il Cardinale è giunto verso le ore 22, ossequiato da tutti i presenti. Il Porporato si è trattenuto in affabile conversazione. Poi ha fatto ritorno alla bellissima residenza, che il Vescovo gli ha apprestato nell'Episcopio.

Il Padre Golia ha tenuto al Teatro Comunale la prima delle Conferenze con proiezioni che in questi giorni completano il programma del Congresso. L'argomento che egli ha trattato furono le memorie sacre della Terra Santa, e questo attrasse un pubblico enorme che gremiva il Teatro e che dimostrò quanto si sentiva all'unisono coll'oratore, nel rievocare i luoghi che furono testimoni della vita e della passione di Nostro Signore. Padre Golia fece sfilare sotto gli occhi del pubblico una magnifica serie di diapositive, che egli stesso ha assortito e che sono veramente interessanti sotto tutti gli aspetti.

Gli spunti apologetici, le sintesi storiche, i confronti e le apostrofi mistiche furono assai applaudite dall'uditorio.

Un messaggio del Card. Pacelli

Si apprende che è giunto a bella posta da Vienna, per partecipare al Congresso il barone Eisner Eisenhof, decano dei Camerieri di Spada e Cappa di Sua Santità.

Ad un telegramma di Mons. Vescovo di Teramo, che dava relazione al Santo Padre del fervido lavoro di preparazione del Comitato del Congresso, S. E. il Cardinale Pacelli ha così risposto:

«Ai convenuti con unanime senso di pietà eucaristica intorno alla E. V., nella gloriosa Cattedrale di Teramo, in attiva amorosa veglia per gli imminenti trionfi del Re dei tabernacoli, l'Augusto Pontefice, presente così col cuore paterno, desidera pervenga a quei diletti figli la sua parola animatrice e vuole coronare copioso lavoro con particolare Benedizione Apostolica. — Pacelli ».

Il Cardinale Ascalesi ha inviato il seguente telegramma, non potendo intervenire personalmente al Congresso, a Mons. Vescovo:

«Spiritualmente presente invio fervida adesione a codesto Congresso, augurando completo avveramento dei desideri del Santo Padre novelli trionfi alla Chiesa ed il benessere della Patria, illuminata dalla inesauribile vita del Vangelo. — Cardinale Ascalesi ».

V. C.

I lavori della prima giornata

TERAMO, 5 pom.

(V. C.) - Con larga affluenza di pubblico e fra il più vivo entusiasmo si è aperta la prima giornata dell'XI Congresso Eucaristico Nazionale. Nella riunione sacerdotale hanno riferito il prof. don Ricciotti e Mons. Cavigliolo.

All'Assemblea generale ha parlato Padre Di Lorenzo, segretario nazionale, sul movimento eucaristico in Italia. Mons. Olgiati ha portato il caldo saluto dell'Università Cattolica; quindi Mons. Cazzani, Vescovo di Cremona, ha parlato eloquentemente della grandezza del Sacerdozio. L'Assemblea si è chiusa con la lettura delle adesioni e con la vibrante parola di Mons. Castellani, Vescovo di Rodi.

Le relazioni

Riservandoci di pubblicare un ampio brano della relazione di P. Ricciotti sulla terza pagina di sabato diamo qui adeguato ragguaglio delle importanti relazioni di Mons. Cavigliolo, del P. Di Lorenzo e di Mons. Cazzani.

Mons. Cavigliolo, parlando esaurientemente dell'Eucaristia e l'apostolato sacerdotale, ha messo in rilievo l'insegnamento in proposito della S. Scrittura, la decisione della Chiesa sull'obbligo della Comunione dei fedeli e gli obblighi che ne derivano di conseguenza al Clero.

Parla della opportuna opera che debbono svolgere al riguardo le Associazioni Cattoliche, della necessità di risvegliare il contatto con le folle, sulla cura da mettersi nelle Messe festive, ricordando anche l'istituto del Biglietto di controllo sulle Comunioni Pasquali. Conclude prospettando le seguenti proposte:

«Il Congresso Nazionale di Teramo, Sezione Sacerdotale, propone:

1.o - che nell'intento di riattivare la funzione di eccitamento e di controllo che in origine era propria dell'istituto dei Biglietti Pasquali, alle Comunioni tanto generali quanto collettive, precedano inviti personali e che al recapito provvedano, sotto la guida del parroco, le Associazioni cattoliche o altri Sodalizi a seconda dell'opportunità;

2.o - che siano curate le predicazioni eucaristiche preparatorie all'adempimento del precetto pasquale;

3.o - che nelle comunioni in corpo di categorie di fedeli radunate ad esercizi di pietà si assecondi l'ideale tendenza della Chiesa di preferire la partecipazione degli assistenti al sacrificio del Celebrante;

4.o - che sia resa generale la pia consuetudine di comunicare gli sposi nella Messa nuziale;

5.o - che il servizio delle Messe festive sia razionalmente coordinato alle esigenze locali e sia integrato da sussidi di cultura religiosa e liturgica.

Il movimento eucaristico in Italia

P. Di Lorenzo, con efficace parola, riferendo sul movimento eucaristico in Italia, ricorda la riuscita dei precedenti Congressi e tutte le forme di apostolato eucaristico: l'Italia ha scritto pagine d'oro! Il chicco di senape fu il Congresso di Napoli del 1891.

Dopo il Congresso di Napoli, avemmo quelli di: Torino nel 1894, Milano nel 1895, Orvieto nel 1896, Venezia nel 1897. A Milano fu relatore Don Achille Ratti; del Congresso di Venezia fu promotore e anima Pio X: gli organizzatori dei Congressi e gli oratori che vi profondono i tesori della loro eloquente parola sono dunque in buona compagnia!

Molti anni dovevano passare prima che si potesse celebrare il sesto Congresso Nazionale. Se fosse possibile rappresentare con un grafico le fasi di progresso e di regresso del nostro movimento, vedremmo, per lungo tratto spezzata la sua linea centrale e dominante — l'unica anzi — che fosse stata tracciata fino allora: quella dei Congressi Nazionali. Molteplici ne erano la cause, ma principalmente i gravi perturbamenti politici e sociali di cui l'Italia fu teatro in quei tempi e la mancanza di un Comitato Centrale organizzatore.

Ricorda il 16.o Congresso Internazionale di Roma del 1905, il Congresso Nazionale dei Sacerdoti adoratori che fu importantissimo, perchè provocò la formazione del Comitato Nazionale permanente. Dopo aver rievocato gli anni di interruzione esalta la radiosa ripresa dei Congressi che dal 1920 ad oggi segna un felice e grandioso sviluppo, sicchè il chicco di senape era divenuto albero gigante.

Un discorso di S. E. Mons. Cazzani

S. E. Mons. Cazzani traccia quindi una magnifica esaltazione dell'alto compito e della missione del sacerdozio, riferendosi anche alle fonti evangeliche e alle lettere di S. Paolo.

Dopo aver così parlato di Cristo sacerdote in quanto è vittima ed offerente del sacrificio della Redenzione, l'oratore passa a considerare l'ufficio sacerdotale di Cristo nel rendere lodi alla divina maestà e suppliche di una potenza unica, sempre esaudite dal Padre. Egli è la luce che illumina che viene nel mondo e diffonde la grazia che santifica e consola in ogni tribolazione. In Gesù Cristo è la pienezza di ogni sacro potere e funzione sacerdotale ed anche dopo la fine dei secoli quando l'espiazione del peccato umano sarà perfettamente compiuta non solo nel valore infinito del valore del sacrificio redentore ma anche alla sua applicazione alle singole anime umane, l'umanità redenta e gloriosa, in Cristo e per Cristo adora loda e ringrazia e glorifica Iddio.

Ora, quelle funzioni sacerdotali che Gesù Cristo in cielo esercita personalmente, in cielo per tutta la umanità, sulla terra fino a quando si succederanno le generazioni bisognose della sua divina redenzione. Egli le continua per mezzo di quei vivi strumenti umani del suo sacerdozio divino che formano la sacra gerarchia della chiesa militante sono il sacerdozio cattolico. L'O. illustra anche questa parte del suo discorso con quella stessa abbondanza di testi e citazioni scritturali che ad ogni passo ha accompagnato tutto lo svolgimento della sua tesi. E conclude con una fervida esaltazione del carattere e della missione del sacerdozio cattolico.

«Custode e dispensatore indefettibile di tutti i doni della Redenzione: della divina verità, della grazia della santità terrena e della gloria celeste: maestro, legislatore e reggitore del Corpo mistico di Cristo: conservatore, custode, dispensatore e immolatore di Cristo stesso nella adorabile realtà misteriosa del sacramento dell'altare, arbitro, si può dire e vindice della giustizia e della misericordia di Dio: davanti a lui s'inchinano ad implorare la grazia quando sentono la umana miseria, i Re della terra e persino il capo visibile della Chiesa, il Vicario di Cristo. Nel Sacerdozio cattolico è Cristo stesso che diffonde la verità, la vita la giustizia e l'amore la santità e la gloria.

Il congresso degli universitari cattolici è stato sospeso

ROMA, 5

La Presidenza Centrale dell'Associazione Universitaria di Azione Cattolica Italiana, uniformandosi a quanto è stato stabilito per le altre manifestazioni in questa storica ora e tenendo conto che molti dei compagni sono stati chiamati alle armi, sicura interprete del pensiero superiore, ha deliberato di sospendere il 22.o Congresso Nazionale che doveva avere luogo a Bari dal 9 al 14 settembre.

Festose accoglienze alle truppe che rientrano in sede

ROMA, 5 pom.

Dovunque le truppe reduci dalle grandi manovre che rientrano alle proprie sedi sono state accolte con vibranti manifestazioni popolari.

Milano ha tributato accoglienze trionfali ai fanti della «Costantissima» del 27.o Artiglieria, Savoia Cavalleria, Battaglione ciclista della legione «Carroccio», e reparti divisionali dei servizi, genio, artiglieria someggiata, quella pesante campale e autocentro.

Civitavecchia ha salutato con esultanza il ritorno dei cavalleggeri «Guide» della Scuola centrale e le truppe celeri.

10.000 lire di premio all'incisore Bramanti

ROMA, 5 pom.

Il Rotary italiano ha messo a disposizione un premio da assegnarsi ad uno degli espositori della Quadriennale Romana, secondo il giudizio d'una commissione nominata dal Rotary italiano stesso.

Ora tale commissione, composta da S. E. Ugo Ojetti,presidente, da S. E. il generale Mario Moris e da Raffaele Calzini, ha deliberato di conferire il premio di 10.000 all'incisore e xilografo Bruno Bramanti.

Sabotaggio

Le cronache russe continuano imperterrite ad ammanirci graziose notizie; quasi tutte riguardano fucilazioni di operai e funzionari, giustificate onnimamente con la generica accusa di «sabotaggio».

Questa legge di sterminio non si applica sporadicamente ad individui isolati, ma il più spesso a gruppi interi appartenenti a qualche ente bolscevico: e non si tratta di borghesi superstiti o di «controrivoluzionari bianchi» di ormai lontana memoria, poichè costoro sono stati già «estirpati» a diecine di migliaia dalle rivoltelle sovietiche, ma bensì di fior di bolscevichi, non di rado membri di qualche autorevole soviet. Ora noi non vogliamo qui stabilire un processo alle singole motivazioni delle sanguinose repressioni, sebbene, a levarsi il gusto di penetrare nel merito, si vedrebbe che quasi sempre si tratta di disorganizzazione di servizi più che di incuria di singoli, oppure di disgraziate costrizioni della miseria che, come si sa, è una cattiva consigliera.

Abbiamo letto che basta talora il fatto di un baule qualsiasi mancante su un vagone merci per procedere alla «esecuzione» di numerosi ferrovieri. E magari il famoso baule si troverà giacente in qualche disperso e periferico bagagliaio.

Ma non è questo che ci preme rilevare: bensì la confessione implicita del fallimento della cosiddetta educazione politica bolscevica, la quale si risolve in una serie incessante e penosa di repressioni collettive, impotente a creare un vero e autentico ordine morale.

I gerarchi bolscevichi ci tengono a baloccarsi col materialismo marxista: si vantano e sono fieri di aver messo fuori legge e fuori delle coscienza ogni norma religiosa, ogni principio che trascenda gli interessi della nostra materia mortale.

Il mondo assiste diuturnamente ai frutti di questa mirabile propedeutica moscovita: depauperamento progressivo e logorante, nessun rispetto per il decoro e la dignità dell'uomo, che è visto e considerato solo nella sua sostanza esteriore e corporale. I bolscevichi si illudono di educare la massa col terrore: e non s'accorgono di distruggere ogni germe di civiltà, poichè il tutto si risolve in una seminagione di odio e di scetticismo.

Pertanto il sabotaggio non è nell'opere delle povere vittime, che rappresentano il risultato di cause ignominiose, ma è nell'essenza stessa della vita bolscevica.

Il solenne funerale a S. Marta in suffragio della Regina Astrid

CTITA' DEL VATICANO, 5 pom.

Nella Chiesa di S. Marta è stato celebrato, stamane, un solenne funerale, ordinato dal Pontefice, in suffragio della Regina Astrid del Belgio. Nel centro della Chiesa, parata a lutto, era stato eretto il tumulo, avvolto nella bandiera nazionale belga e contornato da ceri. All'ingresso del Tempio e lungo la scalinata prestavano servizio d'onore guardie svizzere, gendarmi e guardie palatine. La Messa è stata celebrata da mons. Cremonesi. La assoluzione al tumulo è stata impartita dal Cardinale Segretario di Stato, Pacelli. Al rito hanno assistito i Cardinali Granito di Belmonte e Bisleti, il Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede ed altri prelati, dignitari della Corte Pontificia e funzionari del Governatorato della Città del Vaticano. E' intervenuto anche un Cappellano militare, ex combattente francese, con il gagliardetto. Durante la Messa i cantori pontifici, diretti dal maestro Perosi, hanno eseguito la Messa funebre a 5 voci dello stesso Maestro.

Le condizioni di Re Leopoldo vanno migliorando

BRUXELLES, 5 pom.

L'Agenzia Telegrafica Belga smentisce recisamente la notizia pubblicata da un giornale belga secondo la quale Re Leopoldo, estremamente abbattuto, è stato costretto ieri a mettersi a letto. La salute del Re va migliorando. Il Sovrano ha già ripreso le sue occupazioni e ha ricevuo stamane il Primo Ministro.

(*Stefani*)

Un morto e tre feriti in uno scoppio di sinolite

BOLZANO, 5 pom.

A Certosa piccola in frazione Val di Senales, un certo quantitativo di sinolite, che doveva servire per far brillare mine, e che era stato depositato in una baracca del cantiere dell'impresa Recchi, per cause non accertate scoppiava improvvisamente, investendo un gruppo di operai che si trovavano in quel momento davanti alla baracca stessa. Uno di essi, certo Giovanni De Pasqualini, è rimasto morto sul colpo. Altri due, tali Erminio De Pasqualini e Attilio Migliorettì, sono rimasti gravemente feriti, mentre un quarto, tale Enrico Bonzio, ha riportato ferite leggere. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

Pietosa fine di due bimbi

BERGAMO, 5 pom.

Mentre teneva un fratellino di 4 mesi fra le braccia, la bambina Giuseppina Marra metteva un piede in fallo. Il fratellino battè il capo su un gradino fracassandosi il cranio e rimanendo ucciso all'istante.

Una tragica fine ha pure fatto a Curdomo il bambino Giovanni Nava, di dieci anni, il quale, salito su un palo di ferro sostenente i fili della corrente elettrica ad alta tensione, venne investito da una scarica e gettato al suolo dove rimase cadavere per la frattura del cranio.

Il terrificante ciclone della Florida

Villaggi sconvolti — Un migliaio di vittime — I soccorsi ai pericolanti

NEW YORK, 5 pom.

Giungono maggiori notizie dai luoghi colpiti e devastati dal ciclone e dal maremoto nella Florida e specialmente da Rock Harbom e Tampa. Sono stati finora enumerati 500 cadaveri ma sembra che le vittime ammontino a oltre un migliaio.

All'estrema punta meridionale della Florida il villaggio di Matecumbe è stato completamente spazzato dall'uragano. Un vasto edificio di legno adibito ad ospedale è stato strappato dal suolo e succhiato in aria da una tromba ciclonica, andando a sfasciarsi cento metri più lontano. Altre case sono state sollevate come giocattoli di cartone e trascinate dalla furia dell'uragano per parecchie centinaia di metri.

Due villaggi di ex-combattenti disoccupati sono stati ridotti a un informe ammasso di rottami sotto una tremenda ondata di cinque metri che è penetrata nella terraferma per oltre due chilometri. Nello stesso tempo un impetuoso vento che soffiava in senso rotatorio sconvolgeva le macerie, sollevandole in aria e disperdendole a parecchie miglia di distanza.

Un treno-ospedale, inviato in soccorso per gli ex-combattenti, è stato strappato dalle rotaie ed andato distrutto lungo la scarpata. Non si hanno notizie dei villaggi di Clearwater e Tarpon Springs che si trovano sul percorso del ciclone.

Una pioggia torrenziale è seguita al tremendo fenomeno e si è iniziato il febbrile esodo di migliaia di scampati in cerca di soccorsi. Unità della Marina e dell'Aviazione militare sono accorse sui luoghi del disastro con viveri, medicine e materiale d'attendamento. Una squadra aerea ha sorvolato le località maggiormente colpite lanciando soccorsi. Gruppi di volonterosi hanno iniziato intanto i soccorsi ai feriti e ai pericolanti, molti dei quali sono rimasti lunghe ore sotto le macerie o aggrappati alle desolate scogliere della costa dove il ciclone li aveva gettati. Centinaia di navi mercantili hanno subito gravi danni e sono sfuggite a stento all'uragano.

Continuano intanto i febbrili tentativi di soccorso al «Dixie» che lotta da 48 ore su una scogliera della costa orientale della Florida.

Sette navi accorse agli appelli di «S.O.S.» si tengono in prossimità del luogo del sinistro, sperando che le condizioni del mare migliorino, così da permettere il salvataggio dei pericolanti.

Desolante spettacolo di rovina

MIAMI, 5 pom.

Quando dopo la nottata sono stati sospesi i lavori di salvataggio dei passeggeri del «Dixie», si erano portati in salvo 110 passeggeri e 54 uomini dell'equipaggio.

La nave fa acqua ma la situazione non è ancora pericolosa. Mancano tuttora informazioni precise sulla sorte di migliaia di persone delle isole Keyes che sono una lunga serie di isolette disposte come un prolungamento della Florida. Le notizie sono incerte a causa delle interruzioni delle comunicazioni. Si ritiene che il numero delle vittime non oltrepassi le 200 persone. Si teme un nuovo uragano.

Secondo la Croce Rossa, il numero totale dei morti in seguito al ciclone abbattutosi sulla Florida, sorpassa i 500.

Il vento soffia ora meno forte in direzione della Georgia. Aeroplani che hanno sorvolato la zona devastata segnalano rovine e cadaveri da per tutto. I danni sono valutati a milioni di dollari di cui uno solo a Tampa. Il raccolto delle frutta è andato completamente distrutto in varie località. St. Petersburg è stato poco colpito dal ciclone, ma Saragota, stazione invernale ha subito gravi danni.

Una collisione in mare

Il piroscafo inglese Dorio chiama soccorso

MARSIGLIA, 5 pom.

Alle 4,30 di questa mattina è stato captato un messaggio di soccorso proveniente dal piroscafo inglese Doric, *che si trova in situazione critica in seguito ad una collisione avuta col piroscafo francese* Formigny *di 2166 tonnellate. La collisione è avvenuta al 41.o e 19.o di latitudine nord, e al 9.o e 34.o di longitudine ovest, una quarantina di miglia dalla costa del Portogallo.*

Il piroscafo inglese Doric *stazza 16884 tonnellate e trasportava 736 passeggeri. 400 passeggeri del* Doric *sono stati raccolti dal piroscafo britannico* Orion, *altri 150 dal* Vicerey of India. *L'equipaggio del* Doric *resta per il momento a bordo. Il* Formigny *non ha riportato danni. Il* Doric *stava ritornando a Londra dopo avere compiuto una crociera nel Mediterraneo.*

Il dramma del "Dixie" nella tempesta

Oltre 300 passeggeri posti in salvo

MIAMI, 5

Le navi intorno al Dixie *hanno posto in salvo oggi più di 300 passeggeri e membri dell'equipaggio. Le operazioni di soccorso durante tutta la giornata di ieri e le prime ore di stamane erano state impedite dal mare tempestoso le cui onde si innalzavano a 10 metri e impedivano ogni tentativo di avvicinarsi al Dixie. Nessuno dei passeggeri tuttavia è rimasto gravemente ferito.*

LE DELIZIE DELLA CINA

Treno assalito dai banditi

Il viaggiatori rapiti

SHANGAY, 5

Un omnibus che faceva servizio tra la città di Kaupatze e Peicen, nella provincia di Mukden, è stato attaccato da più di cento banditi.

Il capo della polizia di Kaupatze e dieci viaggiatori, tra cui tre giapponesi, sono stati rapiti. Un distaccamento di truppe giapponesi è partito all'inseguimento dei banditi.

Il monopolio del carbone

Avvertimenti e precisazioni

ROMA, 5 pom.

Risulta che da parte di alcune ditte che prima dell'istituzione del monopolio carboni importavano direttamente dall'estero, si continua a trattare sui mercati di origine nell'intento di ottenere forniture di carbone fossile.

Devesi rammentare a questo riguardo che a datare dal 1.o agosto c. a. tutti gli acquisti di carbone all'estero, in base al R. D. L. del 28-7-1935, n. 1375, sono di competenza dei monopoli carboni e quindi nessuna ditta privata, se non con espressa delega od autorizzazione dell'Ufficio di monopolio, dovrà fare trattative del genere con fornitori esteri, trattative che possono anche pregiudicare l'andamento dei mercati e che non potrebbero in nessun caso essere riconosciute.

Con l'occasione devesi chiarire che la funzione del monopolio, come risulta dal R. d. L. istitutivo, è esclusivamente quella degli acquisti all'estero, mentre per la distribuzione nel Paese dovrebbe rimanere in massima immutata l'organizzazione commerciale che preesisteva e ciò si ritiene opportuno di precisare in quanto una diversa valutazione delle funzioni del monopolio ha provocato e provoca da parte di commercianti e consumatori, che non erano diretti importatori, l'invio agli Uffici dei monopoli stessi di un grande numero di richieste di forniture anche per piccoli quantitativi, che non possono essere soddisfatte. Pertanto i commercianti ed i consumatori di cui sopra dovranno continuare a rivolgersi per i loro rifornimenti alle ditte commerciali che anteriormente al 1.o agosto già esercitavano tale funzione commerciale e dalle quali il monopolio continuerà di regola ad assegnare il carbone importato per la distribuzione in Paese. (*Stefani*).

I nostri servizi marittimi sono in piena efficenza

ROMA, 5 pom.

Alcuni giornali esteri hanno pubblicato a varie riprese che, in seguito alla requisizione di piroscafi italiani per scopi militari, i nostri servizi marittimi avrebbero subito modificazioni o riduzioni.

Siamo autorizzati a dichiarare che tali voci non hanno il minimo fondamento e che i servizi marittimi italiani continueranno ad avere integrale svolgimento con piena efficienza. (*Stefani*).

Il gr. uff. Marino Mutinelli

direttore gen. dell'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 5 pom.

La Giunta esecutiva dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, nella sua ultima riunione, ha proceduto alla nomina del direttore generale nella persona del Prefetto Marino Mutinelli.

Il gr. uff. Mutinelli, entrato nel 1902 in magistratura nel 1912 fu inviato in Cirenaica per organizzarvi gli organi giudiziari. Nominato addetto nel 1914 all'ufficio legislativo del Ministero delle Colonie, passò poi all'Amministrazione del Ministero ove ha coperto variposti direttivi. Nel 1920 ha coperto vari posti direttivi. Nel 1920 lamentare d'inchiesta per le Terre Liberate. Nel 1924 venne nominato Segretario generale della Somalia ove rimase fino al 1926 e quindi Segretario generale dell'Eritrea ove è rimasto fino al 1930. Nominato Prefetto nel luglio 1932 è stato a capo della provincia di Brindisi fino al 1934. Il gr. uff. avv. Mutinelli ha fatto parte di numerose commissioni tra le quali quella nominata nel 1927 per l'ordinamento del servizio di governo della Libia. Autore di pregevoli pubblicazioni, ha insegnato nella Facoltà fascista di scienze politiche di Perugia. Volontario nella guerra italo-austriaca è decorato al valore militare. E' iscritto al P. N. F. dal 23 maggio 1919.

Lite cruenta in un mercato napoletano

NAPOLI, 5 pom.

Nel paese di Nola, per motivi di interesse, sono venuti a lite alcuni mediatori di bovini, con un gruppo di negozianti. La rissa, che si è svolta al mercato locale, si è conclusa con la morte, dietro un colpo di rivoltella, del mediatore Salvatore Bifulco e col ferimento di altri due litiganti. Due dei rissanti sono stati arrestati.

Varie dall' Interno

Il Ministro dei LL. PP. S. E. Cobolli Gigli, a mezzo del locale Provveditore alle opere pubbliche, ha fatto deporre una corona di fiori, a suo nome, sulla tomba del ministro Razza a Vibo Valentia di Catanzaro.

Ieri sera alle 20.30 S. E. il Ministro prof. Arrigo Solmi ha commemorato al microfono la figura di cittadino e di giurista di S. E. Alfredo Rocco.

La Commissione amministrativa dell'Ufficio nazionale di collocamento mondariso, mietitori e raccoglitori di olive ha tenuto una importante riunione a Roma sotto la presidenza dell'on. Cariolato.

CRONACA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

Il récord omologato in miglia 301,1292

CITTA' DEL LAGO SALATO, 5

Le cifre definitive ufficiali del *récord* automobilistico di sir Malcom Campbell sono i seguenti: corsa in direzione nord-est, secondi 11,8"; velocità oraria miglia 304,311. Corsa in direzione da Sud-Ovest, secondi 12". Velocità oraria miglia 298,013. Media secondi 11,955, velocità oraria miglia 301.1292 pari a km. 484.606.

Dopo l'annuncio ufficiale della ettifica, Sir Malcom Cambell ha dichiarato che non farà nessuna altra prova, ma ritornerà in Inghilterra da New York il 12 Settembre, con il piroscafo *Majesthic.*

MOTONAUTICA

I francesi a Venezia

VENEZIA, 5

Con l'assegnazione della coppa Mussolini ad Antonio Becchi, il quale l'ha conquistata definitivamente avendola vinta negli anni 1932 e 1933 dopo 5 anni di lotte durante i quali il bellissimo trofeo era emigrato in Francia per ben due volte la classe dei 2 litri dei motoscafi da corsa ha in pallio dall'anno scorso la seconda Coppa del Duce.

La seconda Coppa del Duce veniva vinta nel 1934 dal francese Maurice Vasseuri con L'*Yzmona V.*

TENNIS

Le gare al Lido di Venezia

VENEZIA, 5 pom.

Sui campi del lido continuano animatissime le gare. Nel campionato femminile per la Coppa Re di Svezia sono giunte semifinaliste, la francese Mathieu e la danese Sperling.

Ecco i principali risultati:

Targhe Volpi — Doppio Uomini, internazionale: Inghilterra (Hughes-Peters) b. Italia III (Mangold-Cesura) 6-2 6-2 8-6; Italia II (Rado-Palmieri) b. Principato di Monaco (Noghes-Laudau) 6-3 8-6 6-3.

Coppa Principe di Piemonte — Singolare uomini, prima categoria: Von Cramm b. Artens 6-4 5-7 6-3; Taroni b. Fyzee 6-3 13-11; Metaxa b. Landau 6-4 6-2; Mangold b. Lesuer 6-4 7-5; Ellmer b. Krishen 6-3 6-4; Palmieri b. Gentien 6-1 6-0; Quintavalle b. Peters 1-6 6-3 7-5; Palmieri b. Metaxa 9-7 6-3; Henkel b. Quintavalle 6-4 10-8.

Coppa Re di Svezia — Singolare signore: Aussem b. Barbier 6-2 6-0; Bourdet b. Grioni 6-1 6-1; Horn b. Wolf 6-2 6-2; Manzutto b. Annigoni 6-1 6-3; Sperling b. Peters 6-3 6-0; Mathieu b. Zehden 6-0 7-5; Barbier b. Mentasti w. o.

POLISPORTIVE

I campionati dei GG. FF. a Genova

GENOVA, 5 pom.

Sono continuate le gare per i campionati della gioventù fascista, con i seguenti risultati:

Atletica leggera Metri 100, ottavi di finale: Romeo (Novara), Mazzocchi (Terni), Rossi (Milano), Martelli (Bologna), Gastaldi (Messina), Martinelli (Milano), Andretta (Venezia), Chiozzo (Genova), Cova (Varese), Carofoli (Padova), Cervellini (Firenze), Corti (Fisa).

Staffetta 4 per 400: le 12 batterie sono state vinte da Udine, Torino, Brescia, Gorizia, Parma, Roma, Pola, Modena, Ferrara, Vercelli, Novara, Bologna. Le semifinali sono state vinte da Milano, Bologna e Udine.

Getto del peso: classifica finale: 1. Santunione (Modena) m. 12,84; 2. Moroni (Cremona) 12,04; 3. Magni (Roma) 11,75; 4. Vandelli (Modena) 11,62; 5. Brusa (Cagliari) 11,51; 6. Ritoni (Milano) 11,44.

Risultati degli incontri di pugilato: Medio leggeri: Bigarelli (Reggio Emilia) b. Schiavoni (Ascoli P.); Furlani (Bolzano) b. Papes (Belluno); Profili (Perugia) b. Guadagnini (Mantova); Giorgi (Trieste) b. Pluchino (Ragusa); Vagnini (Torino) b. Ghidoni (Cremona); Balordi (Piacenza) b. Vini (Bari): Gorinati (Venezia) b. Fischietti (Catania).

Scherma: campionato individuale fioretto: finale: 1. Tamborra (Bari) 8 vittorie 1 sconfitta; 2. Angelini (Perugia) 7 vitt. 3 sconfitte; 3. Metzeger (Pisa) 6 vitt. 3 sconfitte: 4. Puliti (Livorno) 6 vittorie 3 sconfitte; 5. Fiori (Roma) 6, 3; 6. Mori (Genova) 6, 3: 7. Di Grazia (Siracusa) 2, 7; 8. Scendrate (Novara) 2, 7; 9. Fontana (Terni) 2, 7; 10. Albergo (Catania) 1, 8.

A Lourdes il 23 settembre

E' partito da Milano un treno speciale per Lourdes il 5 corrente con oltre 500 pellegrini. L'ultimo pellegrinaggio di quest'anno partirà il 23 corrente pure con treno speciale da Milano.

E' un pellegrinaggio economico che però comprende il vitto durante il viaggio. Esso permette ai Rev. Sacerdoti di essere nella loro parrocchia tutte le domeniche, partendo il lunedì e facendo ritorno il sabato.

Domandare l'interessante programma a MILANO, Via Mercalli 9, a Bologna Agenzia Salvadori, Via D'Azeglio 28, e presso i corrispondenti dell'Opera.



REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Il Gran Rapporto delle Gerarchie fasciste

La relazione del Federale - Totalitaria domanda di arruolamento presentata singolarmente

Nella sede della Federazione Fascista alla Casa del Littorio, si sono riuniti i componenti del Direttorio Federale, il Podestà di Udine, gli Ispettori di Zona, tutti i Segretari dei Fasci di Combattimento della Provincia, nonchè i Fiduciari delle Associazioni Fasciste, il Direttorio del Fascio di Udine e le Consulte dei Gruppi Rionali del Capoluogo.

Il Segretario Federale ha esaminato ampiamente la situazione politica ed economica dell'intera provincia con riferimento anche alla situazione nazionale, soffermandosi in modo particolare su alcuni problemi economici d'interesse agricolo ed industriale e mettendo in rilievo il costante ed autorevole interessamento di S. E. il Prefetto della provincia.

Il Segretario Federale ha ricordato quindi le recenti manifestazioni svoltesi in provincia in occasione della visita di S. M. il Re e dello svolgimento delle manovre.

Il Segretario Federale ha intrattenuto inoltre i gerarchi periferici sulle norme di vita e di costume fascista; sulla organizzazione capillare del Partito; sull'organizzazione dei Fasci Femminili delle massaie rurali; sull'organizzazione dopolavoristica; su alcuni aspetti delle opere assistenziali — di cui, durante la stagione estiva, hanno beneficiato oltre 28 mila bambini — sul sabato fascista e sulle modalità di attuazione con riferimento allo scopo politico culturale della sua istituzione; sulla organizzazione dei Giovani fascisti; sul controllo dei prezzi alimentari e sull'azione in genere del Comitato intersindacale; sulla pre e post militare; sugli schedari anagrafici in rapporto all'avviamento al lavoro ed al compito particolare del Segretario del Fascio; sui corsi di preparazione politica; sulle funzioni politico-educative che competono agli insegnanti in Regime fascista.

Ha annunciato, inoltre, il funzionamento del ricostituito istituto di Economia montana che avrà sede presso la Federazione Fascista ed ha riferito brevemente sulle opere fasciste realizzate negli anni XII e XIII quali:

Case del Fascio, Case dei Balilla, Collegio Nazionale, Colonie alpine, marine, elioterapiche, ecc.

Ha annunciato che numerose gli sono pervenute, specie da camerati che ricoprono posti di responsabilità, domande — con insistenza rinnovate e confermate — di arruolamento nei reparti volontari destinati all'Africa Orientale.

I membri del Direttorio Federale il Podestà di Udine, gli Ispettori di Zona, i componenti del Direttorio del Fascio di Udine e delle Consulte dei Gruppi rionali, i Segretari dei Fasci, e i fiduciari delle Associazioni fasciste, hanno, seduta stante, singolarmente sottoscritto le domande di arruolamento che verranno inoltrate ai Comandi competenti. I presenti hanno chiesto di essere, possibilmente, incorporati nella Divisione « Tevere » in via di costituzione. A queste adesioni si sono aggiunte quelle degli addetti al Comando Federale dei Fasci Giovanili e degli addetti agli uffici federali.

Prima di chiudere il rapporto i presenti hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti.

Convegno diocesano di A. C. a Tolmezzo

La Giunta Diocesana per l'Azione Cattolica ha definitivamente approvato il programma orario per il solenne Convegno di A. C. che si terrà domenica 15 settembre in Tolmezzo. E' il seguente:

Ore 8,30 del mattino, Raduno degli organizzati nel Piazzale della Stazione Ferroviaria di Tolmezzo.

Ore 9, Corteo e posa di una corona al monumento dei Caduti.

Ore 9,30, S. Messa letta, che verrà celebrata da S. E. Mons. Arcivescovo di Udine.

Ore 10,30, Adunanza plenaria e discorso ufficiale dell'avv. on. Tiziano Tessitori, sul tema: «Concetto cristiano del lavoro».

Ore 14,30, Solenne processione di chiusura.

Al Convegno sono invitate tutte le rappresentanze delle Associazioni maschili e femminili di A. C. della Arcidiocesi col maggior numero possibile di soci, e con i loro vessilli tricolori.

L'ospitale cittadina di Tolmezzo attende con gioia i graditi ospiti e prepara loro un trionfale ricevimento.

La preparazione religiosa in Tolmezzo verrà fatta dal chiaro e noto oratore Sac. prof. Ugo Masotti con un solenne triduo a partire da giovedì p. v.

Presteranno servizio durante il giorno le Bande di Vergnacco e di Povoletto.

La Giunta Diocesana ha pubblicato pure un nobile manifesto per la lieta e festosa circostanza.

A. C. I.

Esercizi spirituali della Gioventù Femminile

Si sono chiusi in questi giorni i quattro Corsi di S. Esercizi Spirituali indetti dal Consiglio Diocesano per Aspiranti maggiori, socie Effettive e Dirigenti.

Al primo Corso tenuto a Tolmezzo presso le Rev.de Suore Gianelline, presero parte n. 23 Aspiranti appartenenti alle Associazioni della Carnia.

Presso il Collegio Paulini, a Udine, fu tenuto il secondo Corso di S. Esercizi chiusi, con la partecipazione di 111 Aspiranti maggiori dei vari paesi della Diocesi.

Un terzo Corso di S. Esercizi semichiusi, fu tenuto al Collegio Paulini per le Aspiranti della città, con la partecipazione di 93 rappresentanti tutte le parrocchie cittadine.

Dal 28 agosto al 1 settembre, presso il Collegio Nob. Dimesse, N. 160 socie Effettive e Dirigenti seguirono il loro particolare Corso di S. Esercizi.

S. Ecc. Rev.ma mons. Arcivescovo volle portare alle esercitande la Sua parola di incitamento e di lode.

Domenica 1 Settembre, nella sala dell'Azione Cattolica, circa 350 Giovani assistettero ad una adunanza, durante la quale il Rev.mo Assistente Diocesano e la Presidente Diocesana spiegarono il programma di lavoro per l'anno sociale 1935 1936 diviso nei tre punti consueti: organizzazione, formazione, azione.

Ancora al Collegio Nob. Dimesse seguì una giornata sociale per Dirigenti Diocesane Delegate di Plaga e Propagandiste a fine di dar loro norme e schemi pel lavoro dell'anno sociale che si inizia, sopratutto riguardo all'apostolato per la santificazione della festa secondo la parola d'ordine data dal S. Padre, il Papa.

Il felice esito di queste sante giornate è dovuto anche ai Rev.mi Sacerdoti Predicatori ed alle MM. RR. Suore che si prodigarono per beneficare le anime delle socie della nostra Gioventù femminile.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima della notte 18; alle ore otto 20, massima nel pomeriggio 24. Pressione atmosferica 756; umidità relativa dell'aria 92. Cielo coperto.

In Tribunale

Contro la madre

Giovanni Zanin fu Luigi di anni 46 da Basiliano era chiamata a rispondere di maltrattamenti in danno della propria madre Rosa Bastianutti condannata ad 1 anno e 6 mes di reclusione ed accessori.

Furti sacrileghi

Giuseppe Pasini di Lucio di anni 50 e Girolamo Zanini fu Giovanni di anni 24, entrambi da Pordenone, erano imputati di furto aggravato per essersi impossessati, in concorso fra loro di denaro contenuto nella cassetta delle elemosine della chiesa di Chions mediante una asticina spalmata di vischio. Sono stati condannati ciascuno ad un anno di reclusione L .1066 di multa. Lo Zanini inoltre è stato dichiarato delinquente abituale e come tale assegnato ad una colonia agricola per un minimo di tre anni dopo espiata la pena.

***

Antonio Vrabeck fu Girolamo di anni 57 da Trieste, senza fissa dimora, era imputato di essersi impossessato in concorso di altre persone rimaste sconosciute mediante rottura della cassetta delle elemosine della chiesa parrocchiale di Basiliano per l'importo di L. 43,40 con l'aggravante della recidiva. E' stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione ed alla multa di L. 1500. E' stato dichiarato inoltre delinquente abituale ed assegnato ad una casa di lavoro per un minimo di due anni.

I peculati di un agente daziario

Uliviero Batteini di Ippolito di anni 30 da Pistoia è detenuto dal 19 giugno u. s. imputato di peculato continuato per essersi appropriato, in più riprese, nell'inverno 1934-35, dell'importo complessivo di L. 2254 da lui incassate in Treppo Grande quale agente della Società anonima La Daziaria. E' stato condannato a 2 anni e 20 giorni di reclusione e L. 800 di multa.

Con un vetro

L'impiegato sedicenne Umberto Bottossetto di Oreste dimorante ad Udine in via Cisis appoggiando il gomito sulla tavola da pranzo urtò contro un recipiente di vetro che si infranse e riportò alla regione posteriore del gomito stesso una ferita da taglio guaribile in 15 giorni.

Il 26 settembre si riapriranno le scuole elementari

Le iscrizioni alle Scuole elementari si apriranno il giorno 15 corrente e continueranno fino al giorno 25 dalle ore 9 alle 12 nelle sedi delle singole circoscrizioni. I fanciulli che per la prima volta si presentano a frequentare queste scuole elementari dovranno prenotarsi all'Ufficio scolastico municipale.

Coloro che intendono aspirare al sussidio del fabbisogno scolastico, dovranno rivolgere domanda al Comitato Rionale dell'Opera Balilla nella cui giurisdizione abitano, in apposito modulo da richiedere al Comitato stesso. Perchè l'esame della domanda da parte del Patronato Scolastico non abbia a subire maggior ritardo dall'incuria delle famiglie, si avverte che non saranno accolte le richieste di sussidio che venissero presentate oltre il termine stabilito per le iscrizioni.

Gli esami di riparazione per gli alunni di scuola pubblica si terranno nelle rispettive sedi scolastiche nei giorni 18, 19 e 20 corrente per la promozione alle classi II, III, e V e nei giorni 21 e seguenti per il compimento inferiore e superiore.

Gli esami di ammissione e di compimento inferiore e superiore per i candidati provenienti da scuola privata o paterna, si faranno nei giorni sopra indicati presso la scuola «Vittorio Emanuele III». Le nuove domande di privatisti per l'ammissione alle prove sopra indicate, dovranno essere presentate alla scuola sopra detta non più tardi del giorno 12 corrente.

Le lezioni avranno inizio in tutte le Scuole il giorno 26 settembre.

ESTATE FRIULANA

Domani si apre la Mostra degli animali da cortile

Ormai tutto è pronto per l'inaugurazione della Mostra Corporativa degli animali da cortile che si effettuerà domani con l'intervento dell'autorità.

La Mostra composta di vari chioschi e padiglioni, è sorta come per incanto nell'angolo nord di Piazza Umberto I e precisamente nel giardino sottostante a via Lirute.

Il Comitato della Mostra ha voluto seguire i tempi non solo nel fervore di preparazione che lo anima, ma anche nella presentazione dell'abbondante materiale raccolto e destinato alla Mostra corporativa della pollicoltura e della coniglicoltura. Oltre bellissimi bipedi piumati e conigli dal pelo prezioso nelle più belle varietà si ammireranno tutti i prodotti e sottoprodotti derivati dagli animali da cortile, come biscotti, caramelle e paste alimentari all'uovo, prodotti della lavorazione del pelo di coniglio ecc. ecc.

Non mancheranno i chioschi per gli assaggi di rosticceria, vini, birra, uova ecc.

La mostra comprenderà varie sezioni fra cui quella delle massaie rurali e il chiosco centrale destinato alla illustrazione, mediante fotografie e grafici, dell'attività svolta nella Provincia dal Consorzio allevamento animali da cortile; un pollaio modello

Il 15 settembre nella sede della Mostra si terrà il Convegno provinciale delle Massaie Rurali.

Sport

F. I. G. C.

Partite di domenica, 8 settembre: inizio ore 16.

Martignacco-Spilimbergo, Tarcento-Giovinezza, Remanzacco-Pozzuolo.

Trofeo Cantarutti: Passons-Serenissima, Pesian di Prato-Pradamano (campo Passons - ore 17.15).

Ritiro. — Si dà atto del ritiro dalla competizione Trofeo Cibert della squadra dell'O.N.D. Pro Feletto.

Campionato di marcia e tiro

Al Dopolavoro Provinciale di Udine sono pervenute finora le iscrizioni del Dopolavoro di Pozzuolo con quattro squadre, Club Escursionisti di Feletto Umberto, Dopolavoro di Chiusaforte con due squadre e del IV Gruppo Rionale di Udine con cinque squadre, per la importante manifestazione sportiva che si svolgerà a Tarcento sui 12 chilometri di percorso.

La competizione ha già assicurato fin d'ora un ottimo successo di partecipazione ma non v'è dubbio che altre sezioni dopolavoristiche della Provincia invieranno le proprie iscrizioni. I premi in palio, di rappresentanza ed individuali, in questa manifestazione che ha avuto l'onore di essere dotata del «Trofeo Segretario del P.N.F. », sono veramente ricchi e non possono non incitare all'intervento tanto più che la prova che sono chiamati a sostenere i partecipanti è accessibile a tutti.

DALLA PROVINCIA

NIMIS

La leggenda della Madonna delle Pianelle

Come è stato annunciato, domenica avremo qui la tradizionale sagra che, «ab antiquo», ha il nome di sagra della Madonna delle Pianelle, perchè nel Santuario omonimo si celebrano in quel giorno solenni funzioni.

Sul titolo del Santuario, corre da tempo immemorabile una leggenda che ci piace, nell'occasione, ricordare.

Si afferma che nel 1480, nel prato ove oggi trovasi il Santuario, si trovavano due contadini intenti a lavorare la loro terra. Ad un tratto ad uno di essi apparve la Madonna con la quale ebbe un colloquio. L'altro contadino che non vedeva l'Interlocutrice, gli chiese se fosse matto a parlare da solo. Il primo dichiarò che la Madonna aveva ordinato che in quel punto fosse eretta una Chiesetta in suo onore. L'altro si mise a ridere dicendo al compagno che si trattava di una sua allucinazione e che egli non prestava fede ai suoi detti. Aveva appena finito tali incredule affermazioni che il disgraziato rimase completamente cieco.

Disperato per esser stato privato della vista, il contadino implorò perdono e chiese alla Madonna la grazia di ricuperarla, ciò che gli fu concesso.

Allora i due contadini si recarono al vicino paese di Nimis e narrarono lo strabiliante fatto loro occorso.

Il popolo volle che fosse ottemperato all'ordine della Madonna di erigere la Chiesa. Però, siccome erigendola nel sito indicato dalla Madonna, si sarebbe dovuto passare un torrentello, si cominciò a portare il materiale e a gettare le fondamenta dell'edificio, appena al di fuori del paese. Ma con generale stupore si ebbe a constatare che tutto ciò che si fabbricava di giorno, durante la notte era demolito, senza che nessuno, pur rimanendo a guardia, potesse impedirlo. La spiegazione di questo fatto miracoloso si ebbe quando gli stessi due contadini, videro nel loro prato e precisamente nel punto ove era comparsa la Madonna, parecchie pianelle. Allora finalmente si comprese che Ella voleva che la Chiesa fosse eretta proprio in quel luogo e lì infatti sorse il Santuario che assunse tanta rinomanza e che tuttora ha tutto il pavimento fatto di pianelle uguali a quelle trovate nel prato, e così fu sempre chiamato col nome di Madonna delle Pianelle. Numerose furono le miracolose grazie concesse come ne fanno fede i moltissimi e preziosi doni e gli «ex voti». L'altar maggiore fu adornato e decorato tre secoli fa a cura di un grande Signore che aveva il Castello nei dintorni e che presso il Santuario, mercè l'invocazione fatta alla Madonna fu salvato da una aggressione di briganti.

***

Ecco l'orario delle sacre funzioni che si terranno domenica 8 settembre, festa tradizionale della Madonna delle Pianelle:

Ore 6: S. Messa letta e comunione generale; ore 7,30: S. Messa votiva della Parrocchia di Vergnacco; ore 10: S. Messa solenne con musica scelttissima e orazione di un esimio oratore sacro.

Ore 15,30: vespri solenni e benedizione eucaristica.

Varie

Morsicato da un cane

Il balilla Sergio Tullio di Luigi, mentre si trovava nel proprio cortile tenendo in mano un pezzo di formaggio, fu investito dal cane di casa e ricevette un duplice morso al braccio sinistro. Fu prontamente medicato e dichiarato guaribile in 15 giorni.

All'Asilo

Sono pervenute le seguenti offerte: In memoria di Emilia Martinuzzi-Comelli, G. B. Comelli e nipote, L. 50; Ceschia N. L. 15; R. Tomadini L. 10; dott. Culot, farmacista L. 10.

Disgrazia

Il bambino di 5 anni Giuliano Monai della frazione di Ramandolo, giocando nel cortile di casa con un suo fratellino, scivolò e andò a cadere su di una accetta riportando una ferita da taglio al tallone destro. Il dott. Ottone Gervasi gli praticò le cure del caso con due punti di sutura. Guarirà in 15 giorni.

Movimento demografico

Nel mese di agosto i nati furono 6 (2 maschi e 4 femmine); i morti 5 (3 maschi e 2 femmine) i matrimoni 1.

BUIA

Il decesso di don Antonio Chitussi

Si è spento placidamente nel vespero di domenica 1 corrente, nella canonica di Buia, presso il nipote Arciprete, dopo un mese di penosa degenza, sopportata con animo di forte e cristiana virtù, il Sacerdote don Antonio Chitussi.

Singolare figura di sacerdote che sotto una esteriore ruvidezza nascondeva un grande cuore paterno e caritatevole «Pre Antoni di Freon» era conosciuto ed amato in tutte le valli della Carnia dove visse ed esercitò il suo ministero sacerdotale per ben cinquant'anni ininterrottamente.

I funerali seguirono martedì in forma solenne e imponente, presenti una settantina di sacerdoti, le autorità e tutto il popolo.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

GORIZIA

Convegno di Universitari Cattolici

(*rit.*) Domenica, 1.o settembre, ebbe luogo a Gorizia, dopo parecchi anni che più non se ne tenevano, un convegno fucino, con l'intervento del consigliere nazionale della Fuci prof. dott. Billanovich da Padova e di alcuni rappresentanti delle associazioni di Udine, Trieste e Fiume.

Alle 9 ituti i partecipanti si raccolsero nella chiesa del Seminario maggiore, dove l'Assistente Ecclesiastico dei Fucini goriziani, prof. Don Ferruccio Dal Cortivo, celebrò la Messa, distribuì la S. Comunione e rivolse ai presenti brevi, ma efficaci parole.

Quindi in una sala del Seminario si svolse il convegno, dove il chiarissimo prof. Mons. Spittedi, ben noto teologo, con varietà di argomenti, parlò per un'ora del libro VI dell'Apocalisse di S. Giovanni.

Dopo il pranzo, consumato fra la più schietta allegria, nel refettorio del Seminario, si partì alla volta di Loqua, località amenissima nella selva di Tarnova. Giunti lassù, il prof. Billanovich parlò dell'utilità dei convegni fucini e accennò alla possibilità di un convegno di zona, da tenersi a Gorizia, nell'epoca pasquale.

La sera a Gorizia, i fucini resero ossequio a S. A. Rev.ma il Principe Arcivescovo Mons. Carlo Margotti.

Per il Congresso Eucaristico di Teramo

S. E. mons. Arcivescovo nell'occasione del Congresso Eucaristico di Teramo ha indetto in tutte le chiese dell'Archidiocesi una speciale funzione eucaristica iniziatasi ieri sera e che continua oggi e domani con l'Esposizione del SS. Sacramento, recita del S. Rosario, litanie della Madonna (oggi invece si canteranno quelle del S. Cuore), « Tantum Ergo », Benedizione.

Domenica 8 settembre tutti i fedeli si accosteranno alla Mensa eucaristica. Nel pomeriggio della stessa domenica terrà in tutte le Chiese una solenne Ora di Adorazione predicata, che si concluderà colla Benedizione Eucaristica, previo il canto del « Te Deum ».

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 4 agosto 1935

NATI 1
più un nato morto.
MORTI 2
MATRIMONI 1

Stato Civile

Nati legittimi: Bettello Nerino di Vittorio; Miotti Maria di Secondo.

Pubblicazioni di matrimonio: Tosolini Lino falegname con Flumigno Ines tessitrice; Filipponi Mario industriale con Vidussi Licea agiata; Nimis Orlando ferroviere con Tribuzio Maria casalinga.

Matrimonio: De Monte Olinto fotografo con Macuglia Isela commessa.

Morti: Lavaroni Tullio di Francesco di di anni 22 studente; Clocchiatti Ottaviano fu Angelo di anni 73 pensionato.

ZARA

Il cavalierato ad un benemerito francescano

Siamo informati che al m. r. P. Giuseppe Carvin O. F. ., per iniziativa del senatore Krettich, è stata conferita la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. La notizia sarà appresa con vivo giubilo da tutti i zaratini e i dalmati che sanno le chiare benemerenze educative, religiose, patriottiche dell'insignito infaticabile educatore della gioventù.

Annesso il Convento di Zara alla provincia Lauretana, il P. Carvin fu reiteratamente chiamato a Provinciale della stellata regione.

Insegnò in scuole statali le lingue classiche. Attualmente è professore al locale Seminario Arcivescovile.

Professò sempre coraggiosamente il suo fiero patriottismo in tempi di fortunosi frangenti per Zara.

Sono noti i sacrifizi inenarrabili che sostenne durante il conflitto mondiale per aiutare i propri concittadini.

E' in vista la costituzione di un Comitato che consegnerà in forma solenne le insegne al neo-Cavaliere.

Dal cuore della cittadinanza concorde si eleva un plauso; al m. r. P. Carvin le nostre sincere felicitazioni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio corrispondenza e Pubblicità **PORTOGRUARO**: Via Seminario 26 tel. 14
PORDENONE: Via Castello 4, tel. 3-32

PORTOGRUARO

Una mostra di fiori e frutta

Nel quadro delle manifestazioni promosse dal Comitato cittadino per le feste autunnali, figura anche l'iniziativa di una grande ostra di fiori e frutta, da tenersi nel Salone del Palazzo Comunale.

Il Comitato si rivolge a quanti, nelle vaste aziende o nei piccoli orti si dedicano alla frutticoltura ed alle famiglie che amano il loro giardino ed i loro balconi allietati dalla bellezza dei fiori, perchè diano la loro ambita adesione alla mostra, assicurando così il successo di questa bella iniziativa.

La mostra è dotata di ricchi premi in denaro, medaglie ed artistici diplomi. Coloro che desiderano partecipparsi, si affrettino a comunicare la loro adesione al Presidente del Comitato Co: ing. Ettore De Gotzen.

La Giuria della Mostra è composta dai signori: Bonò cav. Eugenio, Filippi Anton Gino, pittore; Magrini avv. comm. Settimio; sig.ra Gianna Milanese; Ruini prof. cav. Giuseppe.

Un pennuto... bizzarro

Il rag. Carlo Stievano, Direttore della locale Succursale del Consorzio Agrario, filava con la sua balilla sul tratto stradale Lison-Portogruaro, a velocità abbastanza elevata, quando d'un tratto un pennuto che si trovava nel mezzo della strada, anzichè scansarsi, si alzò a volro contro la macchina. Nell'urto, il paravento andava in frantumi e le scheggie del vetro ferivano seriamente alla fronte il rag. Stievano ed il sig. Vianello che era con lui.

Ebbero entrambi le cure del dottor Sergio Borellini. Il rag. Stievano ne avrà per quindici giorni; il Vianello ha riportato soltanto lievi escoriazioni.

Delibere della Giunta Prov. Amministrativa

Nella sua ultima seduta, la Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia ha approvato:

Cinto Coamaggiore: Comune: Contributo alla Colonia Solare.

Teglio Veneto: Comune: Fitto locali nuova sede P. N. B. Istituzione di un nuovo articolo di bilancio.

Cinto Coamaggiore: Sussidio alle famiglie dei richiamati appartenenti alla M.V.S.N.

Ha rinviato: Fossalta di Portogruaro: Comune - Ricorso in primo grado di Ambrosio Osvaldo avverso contributo integrativo utenza stradale.

Alla R. Scuola di Avviamento

Gli esami di promozione, idoneità Gli esami di promozione, idoneità ammissione e licenza nella sessione autunnale, avranno inizio il 16 settembre, alle ore 9, con la prova scritta d'italiano. Il diario delle altre prove è esposto all'albo della scuola.

PORDENONE

Le giorante dopolavoristiche Convegno intermandamentale folkloristico

Nel programma delle due giornate dopolavoristiche è stato inserito opportunamente un Convegno Dopolavoristico per le Sezioni dell'O.N.D. La partecipazione è libera a tutte le sezioni del mandamento e di quelli vicini e possono parteciparvi i carri folkloristici, le bande musicali ed i gruppi in costume. Il concentramento dei partecipanti avverrà alle ore 9 nel cortile delle scuole urbane dove alle ore 9,30 sarà celebrata la S. Messa al campo. Immediatamente dopo il corteo sfilerà per le vie del centro.

Il comitato organizzatore è riuscito ad assicurare l'intervento dei gruppi folkloristici del Dopolavoro di Aviano reduci dalle feste per il giubileo di Re Giorgio a Londra e dall'Esposizione Internazionale di Bruxelles.

Numerosi e ricchi premi sono in palio.

Seduta Uomini Cattolici

La presidenza rammenta ai soci che questa sera, alle ore 21, dopo la funzione in duomo, ha luogo la consueta seduta dell'Unione Interparrocchiale Uomini Cattolici.

Fermo per ragioni di P. S.

Antonio Perego di Cesare di anni 21 da Milano è stato fermato dagli Agenti del Commissariato cittadino in attesa di informazioni.

Le iscrizioni all'Istituto S. Giorgio

A tutto domani, sabato 7 corr. sono aperte presso l'Istituto Femminile S. Giorgio le iscrizioni delle alunne che intendono frequentare il prossimo anno scolastico.

L'asta al Pio Monte

Alle ore 9 di mercoledì 25 corr. sarà tenuta presso il Monte di Pietà la pubblica asta di tutti i pegni non rinnovati e scaduti a tutto il 31 agosto u.

L'ottavario in preparazione alla festa della B. V. delle Grazie

Domani sera, sabato, si chiude in duomo il solenne ottavario in preparazione alla Festa della B. V. delle Grazie che verrà celebrata con il consueto grande concorso di forestieri, domenica 8. Il bel santuario che i pordenonesi vollero erigere alla loro Madonna, è tutte le mattine meta di una vera folla di cittadini e di abitanti dei dintorni. Le comunioni sono distribuite a centinaia ed alla messa il Rev.mo Predicatore rivolge ai fedeli un caldo fervorino.

Alla sera, il massimo tempio presenta l'aspetto delle grandi occasioni. Padre Michele Madussi con forbita parola ed importanza di temi, interessa vivamente il pubblico che accorre sempre più numeroso.

Domenica sera, a chiusura delle feste, si svolgerà la tradizionale illuminazione del tempio e dei viali che vi conducono.

DALLA D'OCESI

SPILIMBERGO

Il grandioso organo del Duomo

E' quasi ultimato il collocamento del grandioso istrumento che la cittadina, in uno slancio di generosità, ha voluto donare al suo Duomo monumentale nel quinto centenario della Consacrazione.

La Ditta cav. Beniamino Zanin e Figli, di Camino di Codroipo, ha messo la massima cura ed ha sfruttato tutte le risorse della tecnica moderna, attenendosi anche alle recenti delibere del Congresso della Ceciliana. Grande è il merito di questi umili, quanto geniali e valorosi lavoratori, che alla rara modestia che li distingue sanno accoppiare una competenza apprezzata ed elogiata da insigni maestri d'organo, quali il prof. Ulisse Mattey, gloria italiana, che collauderà il 22 corr. il pregevole istrumento.

L'organo si compone di 25 registri reali ed 8 meccanici; è a due tastiere, a trasmissione pneumatico-tubolare con alimentatore elettrico. Conta 1805 canne, ha cassa espressiva; le voci vanno da quelle più robuste, come i principali ed il ripieno veramente solenne, alle più dolci, come la viola, il concerto viole, il bordone, l'oboe, il flautino ecc.

Da un primo, sommario esame, abbiamo riportato ottime impressioni ed abbiamo constatato con vivo compiacimento la cura, la precisione, la competenza con cui l'organo è stato costruito e che tanto onore e decoro rende alla nostra piccola Patria dove risiedono i bravi artefici.

Il posto dov'è collocato l'istrumento non poteva essere più confacente e più rispondente sia dal lato liturgico che da quello dell'estetica. Infatti la cappella sinistra dell'abside, così vuota e nuda, è stata arricchita di un gioiello che si presenta bene ed appaga l'occhio.

Ed ecco sciolto il voto che nel gennaio scorso sembrava ancora un sogno. Il merito principale dell'impresa va dato a mons. Arciprete, anzitutto, che ha messo e mente ed anima perchè avesse compimento, ai membri del Comitato, al Fabbricere Cesare ed a tutti indistintamente quanti hanno concorso con offerte ed in altra forma.

BARCO DI PRAVISDOMINI

La B. V. della Grazie e le funzioni per il Congresso di Teramo

Si è iniziato un triduo di predicazione tenuto da un Padre Carmelitano Scalzo di Treviso, in preparazione alla festa della B. V. delle Grazie che sarà celebrata domenica 8. In detto giorno, alla messa solenne, la scuola di canto eseguirà scelta musica e, nel pomeriggio, dopo i Vesperi e la processione con il simulacro della Madonna, avrà luogo in chiesa una funzione eucaristica con discorso sul Congresso di Teramo che si chiude in quel giorno.

TRAVESIO

Saggio dei bimbi all'Asilo

I piccoli dell'Asilo infantile hanno svolto dinanzi ad un pubblico numeroso l'annuale saggio. I veri numeri si sono susseguiti fra gli applausi e la giocondità degli intervenuti che hanno potuto apprezzare il paziente lavoro delle suore e i benefici apportati ai nostri bambini dalla provvida istituzione.

PRATA DI PORDNONE

L'esito della battaglia del grano

I concorrenti sono venti e tutti hanno lavorato con alacrità. In media il raccolto ha dato il dodici per campo, media buona dato l'andamento del tempo che all'inizio della primavera, con il gelo, minacciava il frumento. I concimi hanno dato un'altra volta prova dell'efficacia quando son posti a tempo e in buone proporzioni nel frumento.

I primi riusciti furono Puiatti Nicola da Puia che ha avuto il 18 per campo; Bortolotto Eugenio fu Angelo che ebbe il 16; Piccinin Marco fu Pasquale il 14.

Ci auguriamo che altri quest'anno abbiano da partecipare al VII.o Concorso che rimarrà aperto fino al 20 settembre.

Conferenze di coltura

Presto avrà principio un ciclo di conferenze che saranno tenute da persone competenti nelle varie branche della scienza. Si comincerà giovedì, alle ore 7,30, con una conferenza del prof. dr. cav. Spanio.

Il mercato

Il nostro mercato va sempre prendendo maggiore importanza ed acquistandosi le simpatie del paese e dei dintorni. Anche la fiera menile è riuscita animatissima.

TRIESTE

Visita di una Delegazione siamese

Una importante Delegazione siamese composta del Ministro degli Interni del Siam S. E. Luang Pradit Nanundam, del nuovo Ministro plenipotenziario a Roma e di altri numerosi personaggi, ha visitato il cantiere dove sono in costruzione undici torpediniere e due posamine per il Governo del Siam.

La Delegazione è ripartita quindi per Losanna dove compie in questi giorni 12 anni S. M. il Re del Siam.

FIUME

Processione votiva

Domenica nel pomeriggio avrà luogo la processione votiva ripristinata da S. Ecc. mons. Vescovo e alla quale parteciperà il Clero e i fedeli di tutte le cinque parrocchie.

S. Ecc. Rev.ma mons. Vescovo ha ordinato preghiere speciali in tutte le chiese della diocesi.

La processione uscirà dalla Cattedrale e, attraversando via Roma, via Manin, Calle S. Bernardino, via Mameli, il Corso Vittorio Emanuele III e parte della via XXX Ottobre, si recherà nella chiesa di S. Girolamo dove, dopo un discorso di circostanza verrà data la benedizione eucaristica.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. it. 3,50 %	100.—	4,75	1-1 35	71,10	71,25
Cons.3,50%	100.—	1,75	1-1-35	68,25	68,10
Ven. 3,50%	100.—	1,75	1-1-35	82,80	82,40
B. d'Italia	1000.—	60.—	30-6-34	1410.—	1418.—
Mediterr.	850.—	27.—	17-4-34	475.—	470.—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	622.—	620.—
Cosulich	80.—	4,80	29-4-32	—.—	—.—
N. G. I.	500.—	25.—	21-1-32	67.—	66.—
Lib. Triest.	100.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cantoni	1000.—	90.—	28-6-34	2025.—	2025.—
Lan. Can N	250.—	25.—	14-1-29	395.—	365.—
Lan. Rossi	1500.—	135.—	4-4-34	3800.—	3800.—
Snia Viscos	200.—	15.—	15-5-34	847.—	844,50
Ilva	350.—	8.—	28-5-34	197.—	196,50
Metall. It	125.—	9.—	17-12-35	218.—	206.—
Montecatin	100.—	8.—	3-4-34	170,50	169,25
Fiat	200.—	10.—	15-5-35	349.—	347,50
Adr. di El.	100.—	4 m.	4-4-34	165.—	165,50
Edison or.	500.—	48.—	3-4-34	749.—	755.—
Vizzola	500.—	16.—	3-4-34	390.—	388,50
Terni	200.—	12.—	5-4-34	228.—	225.—
Distillerie I	100.—	8.—	3-9-34	176.—	172.—
Eridania	150.—	20.—	3-4-34	336.—	333.—
Ind. Zucc.	400.—	50.—	3-4-34	1300.—	1290.—
Raffin. L.L.	200.—	11.—	5-3-34	498.—	495.—
Fondi Rust.	100.—	10.—	1-8-32	90.—	89,50
Beni Stabil	200.—	10.—	20-3-34	218.—	218.—

CAMBI	4	5		4	5
Francia	80,65	80,70	Germania	490,67	490,67
Inghilterra	60,75	60,75	Belgio	205,25	205,50
S.U.A.	12,25	12,25	Spagna	167.50	167,75
Svizzera	386,50	389.—	Olanda	825,60	825,76

La situazione granaria

Durante la settimana in rassegna i mercati mondiali del grano hanno dimostrato una tendenza piuttosto irregolare nei prezzi, dopo l'andamento nettamente sostenuto della precedente ottava. La situazione appare evidentemente influenzata dalle notizie circa i raccolti nonchè da quelle di carattere politico.

In Italia, il mercato granario è orientato all'aumento, dopo un periodo di sostenutezza. Il prezzo del frumento buono mercantile è ormai tale da soddisfare i venditori. D'altra parte, il benefico gioco degli ammassi è garanzia per il futuro andamento del mercato.

La trebbiatura volge ormai al termine anche in collina, mentre è in piena attività in montagna.

***

Mercati argentini del granone stazionari. La maggior domanda di Plata dall'Europa è stata provocata dal suo relativo buon mercato.

La Romania sta vendendo ai paesi limitrofi, ma le spedizioni dal Danubio non danno segno di aumento sostanziale.

Gli ultimi rapporti dalla Jugoslavia ed Ungheria indicano raccolti inferiori ai precedenti. Superiori sono invece le previsioni per quello della Romania (54 milioni di q.li) con surplus disponibile di circa 5-8 milioni di qrs. Negli Stati Uniti, nel Iowa, il raccolto ha sofferto gravi danni, mentre altrove le condizioni sono buone.

Mercati vinicoli toscani

PROVINCIA DI AREZZO. — A *Monte San Savino*, lo stato delle viti è ovunque ottimo. Non vi è nessuna malattia crittogamica. La siccità ha danneggiato assai scarsamente il raccolto che ha recentemente beneficiato di una pioggerella ristoratrice. Il raccolto del vino sarà molto superiore a quello precedente.

Il movimento del mercato vinicolo è piuttosto calmo; i prezzi oscillano da L. 75 a 100 al q.le, consegna alla proprietà con diminuzione del 10 al 15 per cento su quelli praticati un mese fa.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XL - N. 207

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 6 Settembre 1935

IL MEMORIALE ITALIANO A GINEVRA

La sistematica violazione degli impegni dell'Abissinia

verso l'Italia e la Società delle Nazioni

Dalle ultime edizioni di ieri riproduciamo la parte finale del «memorandum» italiano a Ginevra sulle inadempienze dell'Etiopia verso l'Italia e verso la Società delle Nazioni.

Il trattato Klobukowsky per la garanzia degli stranieri

Altra violazione compiuta dal Governo Etiopico è quella che riguarda il trattato Klobykowsky, entrato a far parte degli accordi particolari italo-etiopici. In virtù della clausola della Nazione più favorita, contenuta nell'art. 3 del Trattato di commercio italo-etiopico del 21 luglio 1906, e in virtù dell'art. 4 del Trattato di amicizia italo-etiopico del 2 agosto 1928, i cittadini sudditi e protetti italiani, hanno, infatti, il diritto al trattamento risultante dalle disposizioni del trattato concluso fra l'Etiopia e la Francia il 10 gennaio 1908, conosciuto sotto il nome di trattato Klobukowsky. Questo trattato regola il regime dei cittadini sudditi e protetti degli Stati europei in Etiopia e costituisce la principale garanzia giuridica che le collettività europee hanno nelle attuali condizioni di civiltà dello Stato etiopico. Ne viene che ogni violazione da parte Etiopica del trattato Klobukowsky è anche, per quanto concerne l'Italia, una nuova inadempienza al suddetto patto di amicizia oltre che all'impegno assunto dal Governo etiopico verso tutti gli Stati europei.

Secondo l'articolo due del Trattato Klobukowsky, i sudditi degli Stati partecipanti al Trattato possono possedere immobili in Etiopia, con diritto di reciprocità per l'Etiopia. Ma le autorità etiopiche hanno vietato sistematicamente agli stranieri e agli italiani l'acquisto e il possesso di terre. Hanno anche impedito agli stranieri di potersi stabilire sul suolo etiopico con contratti di locazione a lunga scadenza.

Lo stesso art. 2 del Trattato concede ai sudditi stranieri piena libertà di circolazione e di soggiorno in territorio etiopico. L'autorità etiopica ha negato in molte regioni questo permesso per pretesi motivi di sicurezza, che, in più di un caso, sono solo pretesti per limitare le legittime attività degli stranieri. E' avvenuto così, che nel primo trimestre del 1933, è stato impedito allo stesso console britannico di Mega di compiere un'escursione nel Borano, e al console britannico di Dancara di raggiungere il Sudan attraverso Metemma.

Lo stesso art. 2 del Trattato stabilisce che la libertà del commercio in Etiopia non deve essere ostacolata da alcun monopolio o privilegio esclusivo di compra e vendita, fatta riserva per i monopoli di stato già esistenti. Nel 1922, invece, il Governo etiopico ha accordato il monopolio dell'alcool ad una società belga, la «R.T.A.L.E.T.». Nel 1930 il Governo etiopico ha ancora concesso il monopolio del sale ad una società francese.

Il 5 settembre 1930 il Corpo diplomatico inviò al Governo etiopico una nota collettiva di protesta per la concessione di questi due monopoli. Ma la nota non ha avuto alcun seguito.

L'art. 3 del Trattato Klobukowsky determina esplicitamente l'ammontare dei dazi doganali da percepire sulle merci estere importate in territorio etiopico. Il Governo etiopico ha arbitrariamente aggiunto al dazio previsto dal Trattato la percezione di altri diritti e tasse in suo favore. Replicate proteste del Corpo diplomatico sono rimaste anche esse senza risposta.

L'art. 4 del Trattato impegna il Governo etiopico alla concessione della clausola della Nazione più favorita per quanto riguarda le dogane, le imposte e la giurisdizione a tutte le Potenze. Il Governo etiopico ha invece concesso notevoli facilitazioni alle merci provenienti dalla Somalia Britannica, rifiutandole invece alla Francia, all'Italia ed ad altri paesi.

L'art. 7 del Trattato stabilisce che le controversie sorte tra stranieri ed etiopici siano giudicate da un «Tribunale speciale» costituito da un giudice etiopico e dal console del lo Stato al quale appartiene la parte straniera. Le autorità etiopiche hanno voluto considerare il console non come un giudice, con parità di diritti, col magistrato etiopico, ma come un muto spettatore senza poteri. Sorto un disaccordo fra il console e il giudice etiopico, la causa è rinviata, per la decisione definitiva, al Tribunale dell'imperatore, dove il console, non ha più alcun potere. Il Governo etiopico pretende che sia applicata solo la legge abissina. Il Corpo diplomatico ha presentato al Governo etiopico numerose proposte per la costituzione di regolari tribunali misti. Nessun accordo ha potuto esser raggiunto L'Etiopia è l'unico Stato in cui il Corpo diplomatico sia stato costretto a dichiarare lo sciopero giudiziale per ottenere l'esecuzione delle sentenze pronunciate dai tribunali locali e indurre il Governo ad accettare in principio l'esame delle necessarie riforme.

L'ultimo capoverso dell'art. 7 del trattato Klobukowsky riconosce alla polizia etiopica il diritto di arrestare i sudditi o protetti stranieri imputati di un reato, con l'obbligo però di darne immediato avviso e consegnarli al console del Paese cui appartengono. La polizia etiopica ha molto spesso violato questa clausola.

Nel 1933, per esempio, le autorità etiopiche hanno incarcerato senza alcuna ragione dichiarata ben 13 sudditi coloniali italiani. Sono occorsi parecchi mesi di negoziati da parte della Legazione italiana ad Addis Abeba per ottenerne la liberazione. Nello stesso tempo 9 sudditi coloniali italiani venivano nelle stesse condizioni arrestati nell'Ogaden dal Fitaurari Mezlechia. Occorsero lunghissime trattative per ottenerne la liberazione. Nel maggio 1934, 9 sudditi italiani della Somalia, che esercitavano la caccia dei leopardi per conciarne le pelli furono arrestati da armati abissini ed inviati nelle carceri di Degabur. Vi rimasero otto mesi, fatti segno di più crudeli maltrattamenti.

Le minaccie e le aggressioni etiopiche

Tentativi contro le colonie italiane

L'Etiopia non ha soltanto violato tutti i Trattati particolari italo etiopici; ha pure tentato di violare a più riprese, in forze armate, i territori delle Colonie italiane. Questi suoi tentativi si sono compiuti soprattutto nei momenti più delicati della politica italiana, quando cioè l'Italia impegnata in altri settori e in altri problemi poteva apparire in condizioni meno efficienti per fronteggiare le aggressioni abissine.

Notevole anzitutto, la preparazione etiopica di una aggressione all'Italia durante la guerra libica. Il Governo etiopico si servì in essa anzitutto di una propaganda antitaliana condotta con opuscoli, articoli e versi ingiuriosi. In seguito, nel marzo-aprile 1914, il Negus Uolde Chiorchis, governatore di Gondar, avanzò con un corpo di oltre 50 mila armati nel Tigrè, fino alla frontiera dell'Eritrea, che era quasi sfornita di truppe. Il Governo italiano fu costretto ad inviare d'urgenza in Eritrea truppe metropolitane insieme ai battaglioni eritrei dislocati in Libia. Le operazioni italiane in Libia furono notevolmente disturbate mentre la Colonia Eritrea, sotto la minaccia di un'invasione, fu gettata in una grave crisi economica.

Scoppiata la guerra europea, mentre l'Italia si preparava all'intervento (febbraio 1915) il Negus Michael preparò un piano di attacco radunando tre corpi di truppe di circa 150 mila uomini e tenendo un'intensa propaganda antitaliana fra le popolazioni indigene delle colonie italiane. L'Italia dovette prendere provvedimenti militari eccezionali per la difesa dell'Eritrea e mantenervi durante tutta la guerra un notevole corpo di truppe e non potè così partecipare alle operazioni di carattere coloniale che gli alleati svolsero tanto in Africa come in Asia, non senza gravi conseguenze per essa nella sistemazione delle questioni coloniali del dopoguerra.

Nel 1916 un movimento guidato da Ligg Jasu creò nuove difficoltà nella Somalia italiana portando al sanguinoso scontro di Bulo Ha che costò la vita a un ufficiale e a molti sottufficiali e soldati italiani. Lo stesso Ligg Jasu appoggiò apertamente con aiuti di armi, munizioni e incoraggiamenti il Mullah ribelle all'Italia e all'Inghilterra.

Nel 1925-26 durante le operazioni di polizia nella Somalia settentrionale italiana, il Governo etiopico fornì armi e munizioni ai ribelli.

Le aggressioni alle rappresentanze diplomatiche e consolari

A queste aggressioni armate in massa che rappresentano veri tentativi di invasione dei territori italiani, devono essere aggiunte non meno significative aggressioni alle rappresentanze diplomatiche, consolari e ai sudditi italiani tanto sul territorio etiopico quanto sul territorio italiano.

Il memoriale del Governo elenca e documenta ben 26 casi di aggressioni compiute in sette anni dal maggio 1928, dopo la firma del trattato di amicizia italo-etiopico, all'agosto del 1935. Ma prima ricorda un attacco compiuto nel 1916 alla Legazione d'Italia in Addis Abeba nel quale armati etiopici spararono contro le finestre del salone della Legazione.

Fra i più salienti episodi di questa serie di aggressioni figurano:

l'aggressione dei corrieri postali dell'Agenzia consolare italiana di Adua, che furono assaliti e derubati di tutta la loro posta (20 maggio 1928); i colpevoli non furono mai trovati;

una invasione con furto di armi e documenti nel consolato di Gondar (25 maggio 1928) senza alcun intervento repressivo da parte delle autorità locali;

l'arresto a Quoratas, per cinque giorni, del consigliere della Legazione d'Italia ad Addis Abeba comm. Porta in viaggio d'ufficio (gennaio 1929);

l'arresto e l'aggressione in Buia (4 dicembre 1929) dei corrieri italiani diretti ad Adua;

l'attacco di armati abissini contro gli ascari di presidio del consolato di Gondar (26 gennaio 1930);

l'invasione armata dell'abitazione del console di Harrar da parte di armati abissini (13 maggio 1930);

l'inzasione del consolato di Dessié da parte di armati abissini che ferirono anche un gregario italiano (novembre 1931);

l'assassinio di un corriere del consolato di Gondar al quale si voleva rubare il sacco postale (27 dicembre 1932); replicate aggressioni e rapine delle carovane e dei corrieri del consolato di Gondar (giugno luglio 1932); nonostante gli interventi del Governo italiano non vi fu nè arresto dei colpevoli nè restituzione della refurtiva; l'arresto di un ascaro in uniforme e del consulente per gli affari indigeni il suddito italiano Jasim Jussuf, entrambi addetti al consolato di Harrar (marzo 1933); solo l'otto agosto, dopo replicate proteste del ministro di Addis Abeba, veniva ottenuta la scarcerazione degli arrestati; l'arresto di tre corrieri del consolato di Adua (10 dicembre 1933); l'arresto e il ferimento nel Tacarrè di un gregario italiano della carovana del consolato di Gondar (21 marzo 1934);

fucilate e attacco contro il consolato di Gondar (4 novembre 1934). Gli imputati dell'attacco dopo pochi giorni di arresto furono liberati e nessuna soddisfazione fu data all'Italia nonostante i replicati interventi del R. Ministro;

l'arresto di gregari e di un capo gregario addetti al consolato di Tebra Marcos (febbraio maggio 1935);

replicate aggressioni dei corrieri del consolato di Adua diretti a Gondar (marzo-maggio 1935); i sacchi dei corrieri furono rubati e una parte del contenuto distrutto;

il fermo a mano armata del console di Adua al passo di Alagi (2 giugno 1935).

Violenze contro la vita, i beni e gli interessi italiani

Nessun posto è stato fatto e nessun riguardo è stato dimostrato alle iniziative economiche italiane in territorio etiopico contro ciò che era preveduto nel Trattato di amicizia politica e di collaborazione economica del 1928 e quanto era lecito attendersi per la pacifica espansione degli interessi economici italiani, residenti o transitanti in territorio etiopico. Tra gli esempi più significativi sono: una sanguinosa aggressione di notabili eritrei a Biara, convenuti per trattare amichevolmente con i capi abissini un incidente di frontiera avvenuto poco tempo prima (novembre 1924), l'attacco di una carovana di 700 cammelli della ditta Said Basra, diretta da Dessié ad Assab (maggio 1939) l'assassinio del cittadino italiano cav. Alfredo Peluso il quale da anni esercitava il commercio in Abissinia (9 giugno 1932).

Nessuna chiarificazione è stata fatta dalle autorità etiopiche sul grassimo caso nonostante i replicati interventi della Regia Legazione; l'aggressione di una carovana italiana presso il Balesa, con uccisione di un nostro «muntaz», da parte di regolari armati abissini (29 marzo 1933); l'assassini di un suddito eritreo a Ibdi (5 maggio 1933). Nessuna punizione fu data ai colpevoli, nonostante le richieste della R. Legazione; razzie ed aggressioni di nostri sudditi nella zona di confine Ogaden-Somalia (22-27 gennaio 1934); arresto arbitrario di un suddito eritreo nella regione del Setit (Maggio 1934); di tre sudditi coloniali italiani ad Harrar (ottobre dicembre 1934), del commerciante italiano Domenico Lanzini (24 marzo 1935); l'arresto, tortura e arbitraria prigionia per un anno di nove somali (maggio 1934 - aprile 1935), prigionia e morte di un suddito somalo (febbraio agosto 1935).

Razzie, aggressioni ed invasioni nei territori italiani

Ma più gravi e numerose ancora sono le violenze compiute da parte abissina, con razzie, aggressioni e invasioni negli stessi territori italiani. Queste violenze danno la decisiva prova dello spirito e del programma aggressivo dell'Etiopia nei riguardi dell'Italia e dell'anarchia dominante nelle provincie etiopiche periferiche che confinano con territori italiani. Esse rivelano lo stato di minaccia, permanente e intollerabile, che si è creato da parte etiopica nei riguardi dell'Italia.

Il memoriale italiano elenca, sempre a scopo esemplificativo, poichè l'elenco non è completo, 50 casi dal 1923 al 1935. Tra essi sono da rilevare tra i più significativi: una spedizione di 30 mila uomini nella Somalia (febbraio 1923); una razzia in territorio di Oddu con uno scontro armato, che è costato agli italiani 3 morti e 25 feriti; numerosi sconfinamenti incursioni e razzie di armati abissini, nel dicembre 1923, nel settembre 1924, nel giugno 1925 e nel 1.o semestre del 1926; una razzia operata da ben 430 armati abissini a Dus Amaret, che ha provocato un violento combattimento con 20 morti e 10 feriti di parte italiana (5 luglio 1926); un attacco di una banda di armati abissini contro il posto italiano di Cullala, sulla frontiera dancalo-etiopica, seguito dal massacro dei soldati italiani (11 aprile 1928); un attacco e razzia di 500 armati abissini nel posto di Rendacamo, con due donne ferite e un bambino ucciso (29 marzo 1929); un attacco al posto italiano di confine di Odas (23 aprile 1929); una razzia nella zona di Cunama, con 2 morti italiani (15 luglio 1929); una serie di aggressioni e di razzia nella Dancalia eritrea, con sanguinosi scontri e numerosi morti, cattura ed uccisione di sudditi italiani (agosto-ottobre 1930); altre razzie ed aggressioni del febbraio 1931, marzo-aprile 1931, maggio 1931, con cattura di uomini e donne, tratti in schiavitù; una spedizione abissina nell'Ogaden, comandata dal degiac Gabre Mariam e condotta con 15.000 armati e 10 mitragliatrici, che ha tentato di avanzare su Mustai, in Somalia (settembre 1931) etc.

A partire dalla aggressione di Ualual (dicembre 1934) si sono verificate una aggressione e imboscata contro nostre pattuglie nella zona Ado Afdub con tre feriti e un prigioniero massacrato fra i gregari italiani (28 dicembre 1934); un attacco etiopico ad una pattuglia italiana presso Afdub (8 gennaio 1935); un attacco ed accerchiamento del fortino italiano di Afdub da parte di una forte colonna di abissini (29 gennaio 1935); nuova razzia ad Agabie (3 marzo 1935); sconfinamento e scontro in territorio italiano a Om Hager (24 marzo 1935); un gregario italiano ucciso a Gogula (4 maggio 1935); incursione etiopica nella zona di Assab col triste bilancio per i sudditi italiani, di quattro donne e dieci uomini uccisi, sei donne e sei uomini feriti, cinque bambini mutilati, tre donne e quattro uomini catturati come schiavi (31 maggio 1935).

La violazione dei trattati italo-etiopici e l'atteggiamento politico dell'Etiopia ostile all'Italia risultano tanto più gravi in quanto l'Etiopia è in tali condizioni di disordine interno ed ha una così arretrata struttura politica, economica e culturale da non poter attuare con le sole proprie forze quel profondo rivolgimento che potrebbe metterla in grado di non costituire più un pericolo permanente per le vicine Colonie italiane. Non si tratta più, dunque, oggi, di risolvere singole questioni di frontiera o di ottenere soddisfazioni per i numerosissimi singoli incidenti perchè nessuna garanzia offre lo Stato etiopico nelle sue condizioni attuali di poter mantenere validamente gli impegni assunti. Lo stato cronico di disordine interno dell'Etiopia è di per se stesso un danno cronico per la sicurezza e lo sviluppo delle Colonie italiane. Non vi è possibilità di normale sviluppo nell'attività economica commerciale dell'Eritrea e della Somalia poichè manca la possibilità di instaurare regolari traffici con il loro naturale retroterra costituito dalla regione etiopica. Le guerre interne etiopiche fra capi e tribù chiudono e rendono rischioso a loro volta il mercato abissino. La storia degli ultimi decenni dell'Etiopia è caratterizzata da una continua successione di lotte armate interne. Già nel periodo della reggenza durante gli ultimi anni di malattia del Negus Menelik sono avvenuti in Addis Abeba due colpi di Stato: uno il 21 marzo 1910, diretto contro l'imperatore, e l'altro, nell'estate 1911, diretto ad impadronirsi della persona di Ligg Jassu. Tutto il tempo del governo di Ligg Jassu è stato pieno di spedizioni militari e di lotte civili. Dopo la rivolta del settembre 1916 ad Addis Abeba e che portò alla caduta di Ligg Jassu si svolsero nuove guerre fra questi e l'attuale imperatore. Nel 1920 e nel 1921 l'attuale Negus guidò una spedizione armata di circa 150 mila uomini nel nord dell'Etiopia per catturare il deposto principe che vi si era rifugiato. Eliminato Ligg Jassu che il Negus Menelik aveva fatto riconoscere come solo erede legittimo, sono continuate le rivolte ed i pronunciamenti.

Nel Marzo Aprile 1928 Addis Abebà è stata minacciata dal pronunciamento del degiàc Baloia, governatore del Sidano; nel settembre dello stesso anno avviene la rivolta del «Ghebi» imperale comandata dal degiac Aba Ucau; seguono sanguinosi combattimenti fra le popolazioni dei Galla Uogerat, degli Azelo e di altre tribù contro le tribù locali. Un movimento di insurrezione e di violenta xenofobia si forma nella regione del lago Tana provocato da Ras Gugsa in aperta ribellione contro il governo di Addis Abebà.

Nel maggio 1932 Ligg Jassu riesce a fuggire dal suo luogo di detenzione, ma è ripreso dagli armati del Negus. Una serie di ribellioni esplode nel Goggiam. Un'altra sanguinosa ribellione avviene nell'ottobre 1934 nel Tigrè meridionale a Mia Ceu.

La sfera d'influenza italiana nell'Etiopia

Questo stato cronico di disordine dell'Etiopia ha obbligato da anni le potenze confinanti a garantire i loro interessi mediante trattati e convenzioni che hanno per oggetto l'Etiopia. Tali accordi si fondano sul presupposto della disgregazione definitiva ed irreparabile dell'attuale stato etiopico. Il territorio etiopico viene per essi suddiviso in sfere d'influenza lasciando la massima parte all'Italia. Con i protocolli 24 marzo e 15 aprile 1891 il Governo italiano e quello britannico stabiliscono la linea di demarcazione dell'Africa Orientale fra le sfere d'influenza riservate all'Italia e alla Gran Bretagna. Questa linea lascia all'Italia tutto il territorio etiopico ad est del 35.o meridiano, dall'incontro di questo meridiano col Nilo azzurro fino al sesto parallelo e lascia egualmente all'Italia tutto il territorio a nord del sesto parallelo fino all'incontro col fiume Giuba, che segna con il suo Thalwec la linea ulteriore.

Col protocollo del 5 maggio 1894 i Governi italiano e britannico stabiliscono analogamente la linea di demarcazione tra la sfera d'influenza italiana e quella britannica nell'Etiopia orientale assegnando alla zona di influenza italiana quasi tutto il territorio dell'antico Emirato di Harrar e tutto l'Ogaden. L'accordo tripartito del 1906 riconferma questi protocolli e riconosce anche gli interessi economici francesi relativi al traffico della ferrovia di Gibuti e gli interessi idraulici della Gran Brettagna e dell'Egitto nel bacino del Nilo, con riserva sia degli interessi idraulici locali sia degli interessi territoriali già riconosciuti. Gli interessi idraulici della Gran Brettagna sono poi precisati in applicazione dell'accordo tripartito in uno scambio italo-britannico di lettere del 1925 col quale mentre l'Italia si impegna a favorire la costruzione di alcune opere idrauliche sul lago Tana, il Governo britannico si impegna verso il Governo italiano a rispettare determinati interessi delle popolazioni di quella regione e l'interesse preminente italiano, al quale con questi atti diplomatici viene dato un riconoscimento giuridico corrispondente alla situazione di fatto per la quale l'Italia che ha i più urgenti e riconosciuti bisogni di espansione coloniale è la Potenza che subisce il massimo dei danni dell'attuale stato dell'Etiopia.

Parte II

L'Etiopia e la Società delle Nazioni

L'Etiopia è stata ammessa nella S. d. N. nel 1923. I processi verbali della sesta commissione e il rapporto della sottocommissione incaricata di esaminare la domanda hanno fissato nettamente le condizioni dell'ammissione dell'Etiopia. La sotto commissione dapprima rilevò di non aver poi to «determinare esattamente in quale misura si esercìti l'effettiva autorità del potere centrale nelle regioni più lontane dalla Capitale; aggiunge di non poter neppure affermare se l'Etiopia avesse sempre adempiuto in passato i propri impegni internazionali. Durante la discussione si rilevò come fosse ben difficile conciliare l'ammissione dell'Etiopia con la circostanza che paesi sotto mandati, più civili e non macchiati dalla schiavitù, potessero essere giudicati dall'Etiopia, una volta che essa fosse stata messa nella Società delle Nazioni. Ma preso atto delle dichiarazioni di buona volontà dell'Etiopia si propose che la sua domanda di ammissione non fosse sottoposta all'assemblea se prima il Governo etiopico non avesse assunto certi impegni particolari enunciati in una dichiarazione formulata dalla sottocommissione. Questa dichiarazione ha imposto all'Etiopia 3 obblighi speciali:

1.o) l'adesione agli impegni formulati all'art. 11 paragrafo primo della convenzione che rettifica l'atto generale di Berlino del 26 febbraio 1895 e l'atto generale e la dichiarazione di Bruxelles del 2 luglio 1890 firmate a Saint Germain En l'Aye il 19 settembre 1919.

2.o) L'impegno, per quanto riguarda l'importazione delle armi e munizioni, a conformarsi ai principi enunciati nella conversione relativa al controllo del commercio delle armi e munizioni e al protocollo firmato a Saint Germain con l'Aye il 10 settembre 1919.

3.o) A fornire tutte le informazioni e prendere in considerazione tutte le raccomandazioni che il Consiglio avesse potuto farle sull'esecuzione degli impegni che essa riconosceva come interessanti la Società delle Nazioni.

Con ciò è stata creata una situazione speciale per l'Etiopia nella S. d. N.- In sostanza l'Etiopia si può considerare un membro «sui generis» della Società delle Nazioni.

Ma la situazione giuridica menomata dell'Etiopia è confermata da altre circostanze. L'Etiopia è, infatti, oggetto dei protocolli anglo-italiani del 1891 e del 1894 e del Trattato tripartito tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia — atti diplomatici che ripartiscono il suo territorio in sfere di influenza determinando anche in modo preciso i limiti dei territori di influenza italiana. Dall'ammissione dell'Etiopia nella Società delle Nazioni sono ormai trascorsi 12 anni. La Società delle Nazioni nel suo insieme e i suoi membri, hanno il diritto e il dovere di domandarsi in qual maniera il Governo etiopico abbia risposto alla fiducia accordatagli e come abbia adempiuto agli obblighi generali e particolari assunti.

Il memoriale, a questo punto, fa un quadro completo dei fatti che attestano l'inadempienza degli impegni assunti dall'Abissinia nei confronti della Società delle Nazioni, fra i quali l'impegno di abolire la schiavitù, la convenzione sul controllo del commercio delle armi e munizioni, l'abolizione di atti di barbarie.

Le conclusioni

Quindi così conclude:

Il Governo italiano ha esposto in questo memoriale in primo luogo lo stato delle relazioni italo-etiopiche ed ha dato la dimostrazione delle inadempienze dell'Etiopia agli obblighi assunti mediante convenzioni speciali con l'Italia. Ha in secondo luogo attirata l'attenzione sul modo con il quale l'Etiopia ha adempiuto agli impegni assunti nel divenire membro della Società delle Nazioni.

Il Consiglio non potrebbe apprezzare in tutti i loro aspetti le relazioni tra l'Italia e l'Etiopia senza rendersi conto della situazione generale dell'Etiopia come membro della Società delle Nazioni; d'altra parte l'Italia è la nazione più direttamente lesa nei propri diritti e interessi dalle inadempienze della Etiopia agli obblighi che le si impongono come membro della Società delle Nazioni.

Il Patto ha creato fra i membri della Società delle Nazioni un sistema di obblighi e diritti che sono condizionati gli uni agli altri. Nessun membro della Società delle Nazioni può invocare i diritti derivanti dal Patto quando non ha adempiuto ai propri doveri, quando cioè ha dimostrato di non rispondere alle condizioni che il Patto stesso esige come essenziali per la sua qualità di membri e quando ha mancato agli obblighi generali e speciali che gli incombono per la sua appartenenza alla Società delle Nazioni.

D'altra parte sarebbe contrario a ogni principio di diritto e di giustizia di pretendere che membri della Società delle Nazioni siano tenuti a osservare le regole del Patto nelle loro relazioni con un membro il quale si è messo fuori del Patto con la violazione degli impegni assunti.

L'ammissione dell'Etiopia nella Società delle Naz. è stato un atto politico ispirato dalla fiducia che, con la partecipazione al sistema di cooperazione internazionale rappresentato dalla Società delle Nazioni, l'Etiopia potesse essere condotta a compiere da sola gli sforzi necessari per avviarsi, sia pure gradualmente, verso il livello di civiltà degli altri popoli che fanno parte della comunità internazionale. L'idea che la Società delle Nazioni sia per sè stessa un sistema che promuove il progresso delle Nazioni che ne fanno parte, non corrisponde alla realtà storica se non sotto la condizione essenziale che i paesi entrati nella Società delle Nazioni posseggano la capacità di evolversi da soli verso la civiltà. Questa attitudine non è eguale in tutti i popoli.

La Società delle Nazioni deve tener conto della realtà storica e delle sue varietà. L'Etiopia ha dimostrato di non possedere le qualità necessarie per trovare nella partecipazione alla Società delle Nazioni l'impulso a compiere uno sforzo volontario di elevazione al livello delle altre Nazioni civili. La Società delle Nazioni andrebbe contro i propri fini e la propria missione se non prendesse atto di questa lezione dell'esperienza.

L'Etiopia ha sistematicamente violato tutti i trattati conclusi con l'Italia. L'Etiopia ha reso impossibile qualsiasi pacifica e amichevole collaborazione economica e civile con l'Italia. Anzi, animata da una deliberata e particolare ostilità verso l'Italia, incapace di controllare se stessa e le popolazioni a lei soggette, l'Etiopia costituisce per l'Italia un immediato e permanente pericolo in quanto minaccia la sicurezza delle sue colonie nell'Africa Orientale. Questo pericolo è aumentato quando il Governo abissino, messo al riparo dal trattato di amicizia italo-etiopico del 1928, lo ha ritorto contro l'Italia per armarsi contro di essa con progressione inquietante. Fra queste armi si trovano quelle che l'Italia stessa, dimostrando la mancanza da parte sua di ogni intenzione aggressiva, aveva fornite al Negus per metterlo in grado di assicurare l'ordine interno.

L'Etiopia con la sua condotta si è posta apertamente fuori dal Patto della Società delle Nazioni e si è resa indegna della fiducia accordatale quando vi fu ammessa.

L'Italia, insorgendo contro siffatto intollerabile stato di cose, difende la proprie incolumità, il proprio prestigio e la propria dignità; difende pure il prestigio e il buon nome della Società delle Nazioni.

Mussolini si compiace per l'efficienza dell'Esercito

Alto elogio a S. E. Baistrocchi e al gen. Pariani

ROMA, 5

A chiusura delle manovre, il Duce ha indirizzato al Sottosegretario alla Guerra la seguente lettera:

«Caro Baistrocchi, *ora che il ciclo estivo delle esercitazioni è concluso, desidero esprimervi il mio compiacimento e tributarvi il mio elogio.*

«*L'esercito dell'ano XIII si è magnificamente dimostrato pronto all'adempimento dei compiti che la Patria gli può affidare. Il merito per questo aumento della efficienza materiale e morale dell'esercito è in massima parte vostro e dei vostri più immediati collabortaori, tra i quali, in prima linea, il generale Pariani. Non c'è che da continuare e perfezionare l'opera incessantemente. Vostro*: Mussolini».

Mussolini riceve i giornalisti esteri compiacendosi per la loro obiettività

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia presente il sottosegretario di Stato alla Stampa e propaganda il Consiglio federale direttivo dell'Associazione della stampa estera.

Il presidente Hodel ha rivolto al Duce l'omaggio dei corrispondenti da Roma dei giornali esteri. Mussolini ha avuto parole di simpatia e di compiacimento per l'obiettività con cui i giornalisti stranieri in Italia adempiono alla loro missione.

2400 ex combattenti francesi sono giunti a Roma

ROMA, 5

Ieri nel pomeriggio, con quattro treni speciali provenienti dalla Francia sono giunti 2400 ex combattenti francesi per partecipare al grandioso raduno che si svolgerà a Roma da parte degli ex combattenti di tutto il mondo dal giorno 6 al giorno 8. Gli altri arrivi di ex combattenti si avvicenderanno nella giornata di domani sicchè per venerdì mattina gli arrivi saranno al completo.

L'inquadramento dei reparti speciali dell'O.N.B. per i servizi territoriali

ROMA, 5

Da parte dei Comitati dell'Opera Nazionale Balilla ferve il lavoro per l'inquadramento dei reparti speciali, destinati a disimpegnare i servizi territoriali e pronti a passare, in caso di necessità, ai reparti combattenti dell'Esercito e della Milizia.

Questi reparti passeranno in rango nella seconda quindicina di settembre appena finite le manifestazioni indette in occasione del VII Campo «Dux». Da tutti i comuni del Regno provengono alla presidenza centrale e ai Comitati provinciali migliaia di domande di Avanguardisti che chiedono di essere inquadrati nei nuovi reparti rispondendo così con pronto entusiasmo all'appello della organizzazione.

Muore a 153 anni

CAIRO, 5

E' deceduto l'uomo più vecchio dell'Egitto Hady Omar Makboul che aveva superato i 153 anni. Aveva combattuto con Méhémet-Alì. Già ottuagenario ebbe un figlio che ora ha l'età di 73 anni.

SULLO SCHERMO

La sposa nell'ombra

Si tratta di uno dei soliti gialli a base, questa volta, di intrighi politici, di Governatori, di corruzioni e di investigazioni private.

Un simulato suicidio dà il via alla vicenda che un altro suicidio, questa volta effettivo, conchiude segnando la fine della malvagia campagna.

Le nozze clandestine, alla cui celebrazione piuttosto... americana abbiamo assistito nelle prime scene, possono finalmente diventare di pubblica ragione con grande sollievo di tutti.

Mediocre il parlato ed il doppiato.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

9,54-10,30: Radiocronaca della cerimonia di inaugurazione della VI Fiera del Levante a Bari con l'intervento di S. M. il Re. Discorsi del Podestà di Bari e del Presidente della Fiera.

11,30: Quintetto.

13,5: Orchestra da camera.

17,5: Convegno internazionale degli ex combattenti a Roma - Radiocronaca dell'0 maggio al Milite Ignoto.

20,40: Musiche popolari francesi.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

13,5: Concerto di musica varia.

17,20 (circa): Marce militari (dischi).

20,40: Concerto variato.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 (m. 19,84): Note religiose in tedesco. — Ore 20 (m. 50,26): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 18,25: Vienna (Wagner: «La Walkiria.) — 21,10: Beromuenster (Adam: «Il Toreador»). — 24: Stoccarda, Francoforte (Marschner: «Hans Hailing», registr.).

Vini sani, più alcoolici
e di maggior valore usando sulla pigiatura delle uve il
SOLFOFOSFOGENO TOMMASI
Attenzione: Il *Solfofosfogeno Tommasi* si vende solo in barattoli bianchi sigillati, dose per 15 Q.li uva L. 3,50 - dose per 30 Q.li uva L. 5,50 - dose per 60 Q.li uva L. 10,—.
Usare il Solfofosfogeno vuol dire *guadagnare* perchè costa 25-30 centesimi per Ettolitro di mosto da trattare e dà al vino un maggior valore di 10-15 lire per ettolitro.
Per istruzioni ed acquisti rivolgersi al proprio consorzio agrario cooperativo oppure direttamente al Labor. di Chim. Agraria
Dott. P. TOMMASI Schio (Vicenza)

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Manzoni 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 90 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego o lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01016)

Vari — Occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

PENSIONATO maschile Sacro Cuore Via S. Stefano 56 Bologna accetta ragazzi scuole elementari, medie. Assistenza Religiosa. Trattamento famigliare. Retta mite. (01028)

LEGATORIA
CANGINI & FILIPPI
Via N. Bixio - VICENZA - Telef. 5-34
Specializzata in Libri per Preghiera e Astucci per Santuari. Fabbrica Agende. *Chiedere preventivi*

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA
NOVITA' IMPORTANTISSIMA.
GIUSEPPE STOCCHIERO
IL DIRITTO PENALE
DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO
Codex Iuris Canonici - Lib. V
Codice Penale Italiano - 1930
MANUALE TEORICO PRATICO DI DIRITTO COMPARATO
Volume in 16 - pag. 776 - L. 20,—
Legato in tela lino-seta - L. 24,—
Questo manuale è indispensabile, oltre al Clero in genere e ai Parroci in particolare, agli avvocati - Procuratori - Magistrati - Notai ecc. per l'attualità dell'interessantissima materia studiata ed esposta con competenza singolare
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Collegio Campostrini
LIDO - VENEZIA
Villa signorile dominante il mare, con ampi e ridenti locali, terrazze, giardini e cortili. Soggiorno gradito per le Convittrici e particolarmente adatto al loro irrobustimento. — Istituto Magistrale Inferiore e Scuole Elementari interne. — Seria ed accurata preparazione agli esami. — Ottima educazione impartita dalle Rev. Madri Campostrini.